ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Numero 1
v. Roma - Gall. La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA Domenica

SABATO
DOMENICA
1-2 Gennaio 1949
15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Torino 7, tel. 42-029, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150); Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 300 (festivi 3000) la linea. Pubblic. economiche: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3345, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

CAPODANNO al Quirinale

Al Capo dello Stato gli auguri delle delegazioni parlamentari e dei membri del governo guidati dall'on. De Gasperi - Si torna a parlare di rimpasto ministeriale: ma i cambiamenti non sono imminenti

Roma, sabato sera.

Dopo 13 anni si è ripetuta stamane per le vie di Roma un corteo di cui i romani si erano ormai dimenticati.

Fino a tredici anni fa, infatti, i cortei particolari si partivano da Montecitorio e da Palazzo Madama, berline in testa, per dirigersi al Quirinale a fare gli auguri al re. Poi il fascismo abolì anche questa usanza.

Non già che stamane siano state tirate fuori dalle scuderie del Quirinale dove vengono conservate le vecchie berline che servivano appunto per i cortei di circostanza, ma il corteo è stato lo stesso; anche se al posto delle berline c'erano lucenti automobili scortate da motociclisti che hanno sfrecciato per le vie di Roma, senza suscitare troppa curiosità.

I due cortei di macchine sono partiti quasi contemporaneamente da Montecitorio e da Palazzo Madama. Al Quirinale le due delegazioni hanno sostato per qualche istante nella sala degli ambasciatori e subito dopo sono state ammesse alla presenza del Capo dello Stato. Bonomi e Gronchi, i due presidenti del Parlamento, sono entrati nel medesimo istante nello studio di Einaudi.

Gronchi dava, si, la destra a Bonomi, ma solo per deferenza alla maggiore età del Presidente del Senato.

Einaudi si è intrattenuto affabilmente con i parlamentari accogliendo di buon grado gli auguri e ricambiandoli. Un pensiero augurale è stato elevato alla fortuna della Patria.

All'uscita il gruppo dei deputati e senatori si è incontrato con quello dei componenti del Consiglio che guidava il gruppo dei componenti il Governo per gli auguri al Capo dello Stato.

Appartenenti della maggioranza e della opposizione si sono cordialmente salutati, e Togliatti, trovatosi vicino a Pella, gli ha stretto la mano, mentre Nenni scambiava parole d'augurio con Fanfani e Tupini, e Gronchi rivolto a De Gasperi esclamava: «Saluti e auguri al potere esecutivo».

Un'atmosfera di cordialità e di ottimismo si diffondeva così nelle splendide sale del Quirinale e Pella specialmente non sapeva nascondere le sue buone speranze per il prossimo anno. «Il Paese — diceva — si affaccia al '49 con buone prospettive. Nel 1948 ogni giorno è stato un passo avanti; malgrado tutte le difficoltà, il reddito, la produzione e gli scambi sono arrivati al 90 per cento di quelli che erano nel 1938. Se lavoreremo con tranquillità e comprensione nel 1949 la situazione economica potrà fare altri sensibili progressi».

Anche coi membri del Governo il presidente della Repubblica è stato affabile e cordiale. Alla fine Einaudi ha ricambiato a De Gasperi e ai ministri gli auguri di buon lavoro per l'anno nuovo.

Usciti i membri del Governo ha avuto inizio il ricevimento delle principali autorità civili e militari della capitale, che si è protratto per tutta la mattinata.

Il ricevimento del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, che chiude la serie delle udienze di Capodanno, avrà luogo invece domani domenica.

Il ritorno dei Presidenti del Consiglio nella capitale, la riunione del Consiglio dei ministri di lunedì, la riunione dei vari partiti ed il fermento politico che si avverte in questi giorni, sono gli aspetti più salienti della ripresa della vita politica italiana che, quasi per una tacita intesa, aveva subito una specie di tregua.

Il rientro di De Gasperi e questa ripresa di attività governativa han fatto sorgere in qualche ambiente il sospetto che il Presidente del Consiglio avrebbe in animo di procedere prima della riapertura del Parlamento, che avverrà, come è noto, dopo la metà di gennaio, a un rimpasto ministeriale.

De Gasperi, approfittando della presentazione al Parlamento del disegno di legge relativo alle attribuzioni della Presidenza del Consiglio e all'ordinamento dei Ministeri, dovrebbe annunciare le variazioni avvenute nel Gabinetto. Ma non è chi non vede quale sia il credito che si deve dare a simili profezie: certamente allo stato attuale delle cose un rimpasto ci sarà, ma esso non avverrà nella prossima settimana.

I congressi dei quattro partiti della maggioranza non sono stati ancora tenuti e la continuazione della collaborazione governativa sulla base attuale può essere appunto decisa, come è evidente, solo dalle assise dei partiti che di esso fanno parte.

Per quanto molto forte sia la corrente che auspica l'uscita dei socialdemocratici dal Governo, non è detto che essa debba avere il sopravvento.

Un'altra indicazione sul prossimo rimpasto dovrebbe essere data da una proposta avanzata ieri dal democristiano di sinistra Dal Bo, con la quale si proponeva un «incontro a tre» per risolvere la eventuale crisi. Siamo sempre nella linea della proposta Fanfani che intendeva discutere dei problemi di governo prima ancora che si arrivasse alla crisi.

Stamane il presidente della Camera spiega che la esclusione dal partito liberale da questi approcci di pre-crisi, non è dovuta alla determinazione di volere escludere a priori il partito liberale dalla compagine governativa, bensì al fatto che praticamente è il partito liberale stesso che si è posto in un certo senso su questa strada. Ma ciò è vero solo a metà.

Non si orienta più il ragazzo sulle carte geografiche dell'atlante. Molti nomi sono spariti o si sono spostati in modo non troppo chiaro, città hanno cambiato di nome. Quanta altre zone del globo muteranno bandiera nel '49?

NELLA CECOSLOVACCHIA COMUNISTA

Le brigate del lavoro

Guerra dichiarata agli assenteisti e agli intellettuali - Colonne di ex funzionari statali passano per le vie col piccone o con la vanga sulle spalle

Nostro servizio particolare

Gottwaldovo, gennaio.

E' ben difficile che un regime politico possa fare per gli operai più di quanto ha realizzato in Cecoslovacchia. Il nuovo governo comunista, che ha abolito ai il diritto di sciopero, incompatibile con l'audace programma di ricostruzione del nuovo piano quinquennale, ma ha ideato in favore dei lavoratori delle riforme che danno dei punti persino a quelle attuate dall'Unione Sovietica.

Venendo a Gottwaldovo (che fino a un mese fa portava il suo millenario nome di Zlin) per visitare le fabbriche Bata (che fino a un mese fa erano conosciute col nome di Bata), ho avuto occasione d'ascoltare un discorso del ministro dell'industria Klement, che se l'è preso con gli assenteisti, i quali hanno fatto perdere nel 1948 circa 300 milioni di ore lavorative (su un milione e mezzo di operai) e sono riusciti persino ad infiltrarsi nelle «brigate volontarie del lavoro», dove l'assenteismo è stato piuttosto notevole.

«Voi comprenderete — ha detto il ministro agli operai — che noi abbiamo il dovere di difendervi contro questi parassiti e perciò apprenderete con piacere che abbiamo deciso di negare la gratifica natalizia a tutti gli operai che durante gli ultimi quattro mesi hanno fatto più di otto ore di assenza ingiustificata, o che hanno cambiato di fabbrica senza autorizzazione. E in quanto a certi medici che si rendono complici degli assenteisti, sappiano essi che saranno puniti se continueranno a concedere certificati di malattia senza seri motivi. Abbiamo anche deciso che per ogni minuto di lavoro perduto senza giustificazione, gli assenteisti debbano prestare dieci minuti di lavoro straordinario ed abbiamo autorizzato i tribunali di fabbrica a far loro delle decurtazioni sulla paga. Ed i nomi degli assenteisti verranno comunicati ogni giorno dagli altoparlanti delle fabbriche».

«Del resto — ha continuato testualmente il ministro Klement — io mi rendo conto al pensiero che ancor adesso, dopo la vittoriosa conclusione del piano biennale ed all'inizio del piano quinquennale, non si lavori nelle 52 domeniche dell'anno, non si lavori nei 52 pomeriggi dei sabati, non si lavori nei 18 giorni di festa, non si lavori nei 20 giorni di ferie. E' chiaro, amici, che non è possibile tollerare più a lungo questo stato di cose».

Ma non è soltanto con la difesa contro gli assenteisti che si esercita l'azione del governo in favore degli operai, ai quali, a condizione che abbiano politicamente lo certo in regola, è ora concesso di aspirare ad impieghi ed a funzioni che fino a poco tempo fa rappresentavano un monopolio della borghesia. Così, essendo stata decisa l'abolizione di alcuni tribunali che verranno sostituiti da «corti del popolo» formate da giudici togati di carriera e non da giurati (i giurati sono spesso troppo irresponsabili e non obiettivi), si è stabilito che i nuovi giudici togati verranno scelti fra gli operai politicamente più idonei, facendo loro seguire un corso di diritto e di procedura che durerà poco più di un anno. I nomi dei futuri giudici saranno designati dalle commissioni di fabbrica.

Recandomi nei formati dei pascoli eretti nelle sale universitarie in seguito alla riforma degli studi, e così ai comitati di fabbrica di Gottwaldovo (che allora si chiamava ancora Zlin) venne assolta quest'anno la assegnazione dei premi nel festival del cinema cecoslovacco. Il regista Francesco Cap si buscò una nota di critica, perché il suo ultimo film, «Tenebre bianche» valse assai poco, ed ebbe l'audacia di scrivere una lettera di protesta, affermando che gli operai di Zlin non erano in grado di giudicare un intellettuale come lui. Mal gliene incolse, perché la commissione culturale della camera del lavoro lo ha sospeso da ogni attività; ed il ministro Nejedly ha citato proprio il suo caso quando, nel discorso d'inaugurazione dei corsi accelerati per gli operai che aspirano agli studi universitari, ha detto che: «L'intellettualismo è un tumore maligno che bisogna estirpare dal corpo sano del popolo cecoslovacco».

Certo, all'inizio d'un esperimento di così vasta portata come quello della nazionalizzazione di tutte le attività di un paese, non è possibile giudicare dai primi risultati e sarebbe ingiusto ricordare soltanto che delle 3374 fabbriche sequestrate ai tedeschi ed affidate a commissari governativi 1600 hanno dovuto chiudere i battenti a che i prezzi della borsa nera vanno alle stelle (un chilo di burro: 800 corone) mentre i salari sono sempre controllati (guadagno medio degli operai: 3500-4000 corone).

Bisognerà aspettare che passino alcuni anni, che l'opera di nazionalizzazione sia completata che gli ex-funzionari si adattino al nuovo genere di lavoro, che si formi una nuova generazione di tecnici sotto la guida dei professori politicamente idonei, che i nuovi giudici togati abbiano «ripulito gli angoli» dai sabotatori e dagli assenteisti e soltanto allora — dicono i comunisti — si potrà vedere a quali risultati avrà portato il rivoluzionario «rastrellamento del governo Gottwald». E, per questo nessuno oserà storcere il naso, su questa conclusione sono d'accordo anche i loro avversari.

Enrico Altavilla

Gottwald inaugura a Praga un corso per operai

Einstein operato

NEW YORK, sabato sera.

Il prof. Einstein è stato operato ieri all'ospedale ebraico di Brooklyn. Un comunicato subito dopo l'intervento chirurgico informava che l'illustre fisico «ha superato felicemente l'operazione e le sue condizioni sono soddisfacenti». L'operazione, compiuta dal dott. Rudolf Nissen, è durata un'ora.

I romani con Trilussa l'han salutato in versi

Roma, sabato sera.

E' stato a mezzanotte come tutti gli anni, questo 1949, tra canti, rim, spari e spumante. E il 1949, quando le lancette dell'orologio furono diritte in alto, una bottiglia è stato preso a calcio tradizione come una sparo, quasi.

Eppure non si può dire che il 1948 ha dato un'ampia sensazionale. Ha avuto le sue nascite, le sue morti, guerre, delitti, disgrazie, attentati, terremoti, esattamente come tanti altri anni precedenti, giorni più o meno lieti o spiacevoli ma niente di apocalittico, di decisivo: un anno che se ne è andato stanotte così come era venuto, lasciando molte cose in sospeso, molti punti interrogativi che toccherà forse al suo successore di risolvere.

Oggi siamo a capodanno e, diceva il poeta romanesco Giuseppe Gioachino Belli nel 1832: «E' opinione generale che al principio dell'anno si debba fare di ogni cosa piacevole un po', dappoichè ciò che nel primo giorno dell'anno si fa, è quello che in tutto l'anno si prosiegue».

E giacchè siamo in argomento sono sul capodanno una poesia scritta proprio ieri da un altro romanesco, Checco Durante:

Chi sa ppoi che ccosa porta st'anno nuovo
Io spari ch'arza in terra
chi decide la guerra
Ma che ssia ppeggio o mmejo
nun ce fa ppiù caso
Ce basta e ssanza guai
che ar tiempo ce mettano
Ma che ssi ppoi nun ce mettono
Ce dobbiamo ppenzà ppuro
Ma ppe mmo
Ma ppe mmo
*Ma ppe mmo

CRONACA CITTADINA

Una nuova crisi minaccia le piccole ditte

Gli artigiani in lotta contro il "diritto fisso,,

Chiusura delle aziende e sospensione del lavoro - Da una bolletta dell'elettricità: consumo zero, diritto fisso 28 mila lire

Abbiamo parlato, nei giorni scorsi, di un artigiano che, a causa del « diritto fisso » imposto per contratto dalle aziende fornitrici, ha pagato l'energia elettrica 88 lire il chilowatt.

Ci viene ora segnalato il caso di un altro artigiano che nel bimestre settembre-ottobre 1948 ha pagato, senza aver consumato un solo kw di energia circa 28 mila lire di «diritto fisso» e di tasse sull'entrata.

« Azzurra — ci scrive l'interessato — una piccola azienda per la vulcanizzazione della gomma. Dava lavoro a nove operai e ad un impiegato. Nel dicembre del 1947, per causa contingenti ho dovuto ridurre la mia attività. In seguito, nel maggio scorso, sono stato costretto a chiudere in modo definitivo di fronte all'insostenibile aumento delle tasse, dei contributi assistenziali e del prezzo dell'energia elettrica.

« Per liquidare i miei dipendenti — prosegue — sono stato costretto a vendere il camioncino. Nonostante questo e nonostante la disdetta del contratto con la società fornitrice di energia elettrica nel bimestre settembre-ottobre sono ancora stato costretto a pagare quasi 30 mila lire di « diritto fisso ». La lettera prosegue facendo rilevare — dati alla mano — l'alto prezzo dell'energia elettrica. L'interessato nel bimestre luglio-agosto del 1947 ha infatti pagato l'energia 40 lire il kw (circa 28 mila lire di « diritto fisso »).

«Ora — conclude — il mercato mi offrirebbe la possibilità di riaprire l'azienda ma la cosa diventa problematica a causa dei gravami a cui andrei immediatamente incontro. Gravami che, a conti fatti, mi porterebbero, nel giro di pochi mesi, al fallimento ».

Da parte sua l'associazione di categoria conferma la gravità del fatto, ma questo spiega che è solo uno degli aspetti della crisi che travaglia l'artigianato in genere. A fianco di chi potrebbe dar lavoro a numerosi operai disoccupati e che non lo fa per evitare il fallimento, esiste chi è costretto a ridurre la propria attività per l'alto costo dei prodotti.

Inoltre esistono — e questo secondo l'associazione è il problema che desta le maggiori preoccupazioni — numerosi artigiani che sono stati costretti a ridurre l'attività, a causa delle restrizioni elettriche, proprio nella congiuntura favorevole delle feste natalizie. La commissione provinciale ha infatti operato la riduzione del 30 per cento sul consumo effettivo, senza tener conto che per molte piccole aziende — che per scarsità di mezzi finanziari non possono lavorare per il magazzino — l'estate rappresenta il periodo di rallentamento della produzione.

Sarebbe perciò necessario che — sostengono gli interessati — che la Commissione provinciale per le restrizioni sui consumi dell'energia elettrica, di accordo con le società fornitrici, discriminasse caso per caso, limitandosi in generale ad operare la riduzione del 30 per cento non sul consumo effettivo dei mesi estivi ma sulla quantità impegnata per contratto, cioè su quel numero di kw. che a causa del « diritto fisso » devono essere pagati in ogni caso.

La città riposa

dopo la notte di S. Silvestro

I pronostici per quello che sarà l'anno nuovo possono anche essere tratti, secondo una vecchia favola, dal primo incontro che uno fa non appena uscito di casa.

Immaginandoci in una rappresentanza di genere diverso da quello a cui si appartiene, bisogna fare in modo, sperando alla non mai abbastanza perseguita felicità, che quel tale o quella tale sia persona giovane, possibilmente bella, preferibilmente corridente. Si potrebbe, per correggere il corso del destino, prendere ad uscir chiusi e non aprirli se non udendo il caratteristico passettino rapido che denota giovinezza, leggerezza, baldanza e felicità nella vita.

Questa mattina però chi uscito di casa verso le nove ha sperato di avere molta facilità di scelta per il suo primo incontro, è rimasto in un grave errore: la città era deserta, ancora insonnolita dopo le veglie e le feste per il saluto dell'anno morto.

Una breve pausa, dunque la vita riprenderà il suo ritmo normale.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima + 9,0; minima — 0,1; ore 9 di stamane — 0,3; umidità 70 %. Precipitazioni nevose sulla zona alpina nord-occidentale con nevicate oltre i 1000 metri. Poco nuvoloso altrove. Nebbie locali. Temp. stazionaria.

Altre vittime della fitta nebbia

Due gravi sciagure sulla strada di Moncalieri

Un ciclista travolto da un autopullman e un'auto contro un traliccio - Quartiere senza luce a Capodanno

Due gravi incidenti sono accaduti a Moncalieri a causa della nebbia. Verso le 19 un gruppo di operai che transitavano sulla strada Moncalieri-Borgo Ale, scorgevano a terra un corpo immobile. Si trattava di un giovane di 26 anni, Mario Bovano, residente in via Banda 9, che giaceva riverso lungo il margine destro della strada. Immediatamente accorsi, i compagni del povero Bovano lo trasportavano all'ospedale di Moncalieri, dove i sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale, gravi contusioni al torace e all'addome e lo ricoveravano con riserva di prognosi. Il giovane vegliato tutta la notte in gravi condizioni è stamane ora ancora privo di conoscenza. Secondo le dichiarazioni di coloro che lo hanno trovato lungo la strada, il ciclista sarebbe rimasto vittima di un investimento determinato alla nebbia. Sembra che un autopullman che la seguiva nella stessa direzione di marcia, colpito da vertigine, procedesse in bicicletta. Sbalzato sul margine della strada l'investito rimaneva esanime. L'autopullman quindi continuava il suo tragitto senza che l'autista si fosse minimamente accorto dell'incidente. I carabinieri svolgono indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Un'altra sciagura che rimane ancora avvolta nel mistero almeno per l'identità delle vittime è avvenuta sulla stessa strada tra Moncalieri-Borgo Ale verso le 1,40. Anche qui fitta nebbia e visibilità limitata a pochi metri di distanza. Un'automobile per motivi non ben precisati sbandava e, divelto un paracarro, si scagliava contro un alto traliccio in ferro della linea per la conduzione dell'energia elettrica della Sip a Moncalieri. Nell'urto la macchina riportava gravi danni e si rovesciava provocando il ferimento di due dei passeggeri che ragazzi che sembra non abbiano fortunatamente riportato lesioni mortali. Lo spostamento subito dal traliccio causava la rottura degli impianti che sorreggono i fili della linea. Tutto il popoloso centro di Moncalieri dove si trovano numerosi locali di ritrovo, la piano fervore di attività a quell'ora per il Capodanno, rimaneva completamente al buio (ciò provocava non poca confusione tra i cittadini ancora svegli, che dovevano sospendere le feste e rincasare al buio. L'incidente non era riparabile durante la notte. Solo stamane il personale della Sip provvedeva a riattivare la linea e provvedeva ai lavori. La luce è tornata a Moncalieri alle 9,10.

Nessuna proroga per gli abbonamenti ATM

L'Azienda Tramviaria ha disposto, contrariamente alla tradizione che durava da anni, che le tessere di abbonamento del 1948 siano considerate scadute senza proroga quindi da quei colori che non hanno ancora ottenuto dall'A.T.M. il rinnovo dell'abbonamento, dovranno pagare il normale biglietto.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Uno sconcio sui cartelli delle vetture tramviarie

Un abbonato dell'A.T.M. ci rilevava « Mani ignobili, sulle vetture tramviarie, hanno trasformato il testo di alcuni cartelli in frasi che fa decenza vieta di trascrivere. Se ne ha un esempio sulla vettura numero 2620 della III linea. I dirigenti dell'Azienda forse non viaggiano in tram e non si rendono conto non si spiega diversamente... di tutto ciò che sui mezzi pubblici debba essere ordine di rimuovere un simile sconcio ».

La segnalazione del lettore non si limita alla sola vettura indicata. Molte altre carrozze sulla linea numero 3 stanno circolando in questi giorni con i vistosi cartelli «Vietato fumare». I contravventori incorrerebbero nell'ammenda di L. 3000 indirettamente citeranti da rischiature di temperini. Il fatto ci viene confermato anche da lettori che viaggiano su altre linee. L'Azienda delle Tramvie non è all'oscuro della cosa, anzi un funzionario ci ha confermato che il turpe scherzo — se così si può chiamare — è dovuto a gruppi di giovani delle scuole serali che si servono dei tram verso la mezzanotte per ritornare a. L'A.T.M. afferma che la sostituzione dei cartelli è opera di ogni giorno ma gli sconosciuti perseverano nel rinnovare le loro imprese. E allora — dicono i viaggiatori — sarebbe bene che l'Azienda invitasse il proprio personale a un maggior controllo sulle vetture che compiono le ultime corse notturne o provvedesse a sostituire i cartelli con altri protetti da una custodia di vetro come fa per le scritte pubblicitarie.

Il processo a Ettore Grande sarà rinviato al prossimo autunno

Prima di iniziare il dibattito la Corte dovrà attendere il responso della nuova perizia - L'imputato rimarrà a Torino?

Ci confermano da Bologna che il processo contro l'ex-diplomatico Ettore Grande per la terza volta imputato dell'assassinio di sua moglie Vincenzina Viranda nella residenza della legazione d'Italia a Bangkok, avrà inizio il 20 gennaio. Come è già avvenuto a Novara lo scorso anno in occasione del precedente processo che doveva risolverlo per incidentem di nuovo, anche questa volta l'avvicinarsi del dibattito ha suscitato, in particolare nella città emiliana, una morbosa curiosità nell'elemento femminile. Naturalmente l'interesse è passato nelle cronache dei quotidiani che seguono con minuzia le vicissitudini della lunga vicenda Grande e non desideriamo altro che poter segnalare l'arrivo del celebrato nella loro città.

L'ordine di trasferire, come abbiamo pubblicato, è già pervenuto alla nostra Procura che ha deciso di effettuarlo per i primi giorni di gennaio, con ogni probabilità nella vigilia dell'Epifania. Avverrà il trasferimento per questa data? Non è possibile dirlo con certezza. È stato infatti dichiarato più volte dalla difesa, e lo stesso detenuto se ne è lamentato con padre Ruggero, il cappellano delle « Nuove », che un ginocchio dell'ex-diplomatico era affetto da una forma di sinovite resa più acuta dalla permanenza in carcere. Di questo appello, s'intende, si sono valsi i patroni per richiedere alla Procura una proroga del trasferimento a Bologna, tanto più che in questa città la presenza del grande non sarebbe indispensabile per l'inizio del processo.

La proposta è interessante rilevare alcuni dati di fatto di non scarsa importanza. All'epilogo del processo di Novara il Pubblico Ministero aveva richiesto che la Corte ordinasse un ulteriore accertamento peritale sul corpo di Vincenzina Viranda. L'istanza non era accolta. Dopo la lettura della sentenza di assoluzione e del relativo verbale il Pubblico Ministero ricorreva alla Corte di Cassazione impugnando il verdetto perchè l'Assise avrebbe avuto negato non perizia che in realtà si sarebbe resa indispensabile per il fatto medesimo che i giurati si dimostravano dubbiosi fra le due tesi in contrasto, suicidio o delitto. La Corte di Cassazione di Roma, riesaminati gli atti dell'intero processo, accoglieva l'istanza del Pubblico Ministero e annullava la precedente sentenza proprio per la mancata perizia.

Di fronte a questa deliberazione della suprema magistratura è ovvio che la Corte d'Assise di Bologna, incaricata del terzo processo, dovrà per primo disporre un nuovo accertamento peritale per constatare sul tessuto cerebrale della presunta morta le eventuali tracce di schegge prodotte dal percosso dei proiettili. La Corte dovrà pertanto provvedere alla nomina di un collegio di periti e rinviare quindi il processo in attesa del loro responso. E il rinvio non sarà breve. La vita pensata la perizia richiede quasi un anno, adesso richiederà senza dubbio meno; e non sarà un lavoro facile perchè oltre all'esame del cranio, si dovrà cercare la vertebra atlante di cui non si ha più notizia precisa e ricostruire le reciproche sfere della rotazione che ora si trovano nel sepolcreto della famiglia Virando a Via Emilia. È probabile così che la successiva udienza ed il vero processo si svolgano solo nel prossimo autunno.

Tuttavia anche di questa situazione potrebbe anche darsi che la Corte di Bologna non ritenesse necessaria la premessa dell'ex-diplomatico alla prossima apertura del 20 gennaio e accogliendo i desideri della difesa, prendesse atto della presentiva dimenza di Grande alla conclusione. Allora il detenuto resterebbe per un altro periodo nel carcere di Torino, dove egli ha chiesto di rimanere per essere più vicino ai familiari.

Tasse automobilistiche

In attesa di conoscere se e quando entreranno in vigore gli annunciati provvedimenti sulle tasse di circolazione per autoveicoli, l'Ufficio tasse dell'Automobile Club ha dato inizio alla riscossione delle tasse sugli autoveicoli adibiti a trasporto merci, tasse che in ogni caso resteranno invariate. Il servizio verrà svolto in via Andrea Doria 15 anz. via Accademia Albertina. Per i soci dell'Automobile Club invece le riscossioni saranno effettuate in via Carlo Alberto 39. Appena possibile verranno date notizie circa le tasse per autoveicoli trasporto persone. Si avverte che i proprietari di questi potranno ritirare, all'atto del pagamento della tassa, la « carta carburante » la cui distribuzione è stata affidata all'Automobile Club.

Armi e stupefacenti. In un bosco nascosto in una notte sono state rinvenute: 1 mitragliatrice Breda, 9 caricatori per mitragliatrice, 367 cartucce a pallottola, 105 detonatori, 121 inneschi, 44 metri di miccia, 9 caricatori per mitra

LA SETTIMANA IN BORSA

La campagna dei dividendi

La settimana finanziaria, per quanto contrastata, è stata nel complesso buona. Naturale in proseguenza la continuazione degli effetti della presente ottava con una disposizione favorevole. Se vigilanze definite in modo elastico in storno del mercato in questo difficile momento per rompere il freddo ostacolo di difidenza, possiamo dire di assistere alla « campagna dei dividendi ». Infatti la spinta iniziale è venuta dalla decisione di parecchi Consigli d'Amministrazione di remunerare maggiormente gli azionisti: cosa questa tanto più degna di nota in quanto nel volgere dell'ultimo anno i successivi aumenti di capitale hanno accresciuto in modo larghissimo il numero delle azioni in circolazione. Gli elettrici in particolare hanno per primi risentito dell'efficacia di questa campagna.

Tecnicamente la settimana ha avuto un inizio blandamente soggiogato, denso forse di maggiori prospettive nelle prime battute della riunione di martedì, quando una imprevista ripresa di vendita ribassi di Snia Viscosa ha infranto la solidità della quota, facendo riaffiorare antiche diffidenze e raddoppiando inesplicabilmente un assorbimento che incominciava a risultare interessante per l'intero comparto azionario.

Uguale linea conduttrice ha rivelato in seguito la riunione di mercoledì, ma, a fianco delle debolezze sulle Viscose avente valore di freno per la maggior parte delle voci azionarie, è sorta « ex novo » la spiegata non ricerca di vecchie briche minori, ricerca già in genere sul finire della precedente ottava, a favore delle Terni, delle Unes e delle Meridionali. Ma il punto di forza, apparso manifesto verso la fine della settimana presente, è stato dato dal movimento della Fiat. Anche lei sul comportamento scettico e vivace delle Fiat si è impercisso il corpo della fondata.

Nelle ultime battute di Modestini hanno avuto una fase di ripresa, di cui vedremo gli ulteriori sviluppi. Molto rilievo il contenuto progresso delle Lane Borgosesia, ampiamente ricercate da un denaro che mostra nuovamente una cauterizzata compiacenza.

Nei titoli di Stato non si è avuta, nella settimana, una sufficiente elasticità di prezzi da consentire un giudizio sulla tendenza: si può comunque rilevare che i Buoni del Tesoro al presentato 5% tenuti, mentre fra i Consolidati si realizzano perenni accentuati, a carattere positivo.

Ricordiamo che a partire da lunedì prossimo il termine delle riunioni di Borsa sarà prorogato di mezz'ora: le sedute avranno così termine alle ore 12,30 con inizio della compilazione del listino alle 11. Si terranno le riunioni anche il sabato, ad eccezione dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

T.

Echi di cronaca

PALETOT E DATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento e a prezzi convenientissimi alla C. C. T., via S. Tommaso 5, ang. Palazzo di Città 34. Facilitazioni di pagamento.

MOBILIFICIO MADAMA Via Mad. Cristina 22. Matrimoniali Barocco autentiche L. 145.000. Rustiche matrimoniali L. 98.000. Assortimento mobili di lusso e comuni. Facilitazioni pagamento.

AMBALDI (ora della *Tela*, Piazza *Statuto* 16, augura Buone Feste alla Sua affezionata Clientela e ricorda che la qualità delle sue merci e i prezzi da lui praticati sono sempre ed ancora gli di sopra di ogni possibile confronto.

MOBILIFICIO ROMA, Via Berthollet 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, letti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili e acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti. *Orologeria Pancia*, corso *Vittorio Emanuele* 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

MOBILI PER UFFICIO completi di serie su disegno, studi completi. Bodi, via Garibaldi 4. Tel. 41-178 Stabilimento in *Torino*.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa astrologa. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. Via Lagrange 6, piano. Torino.

MOBILI SAROVERO. Fabbrica. - Sapositoriee *via Belfiore* ang. via Filip. Cullaro. Facilità pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendita a rate. *Mutuaterra*, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

Confortata dal SS. Sacramenti e dalle benedizioni Papale e di S. E. il Cardinale Arcivescovo, si è spenta serenamente come visse

Francone Maria
nata Reviglio
di anni 78

Addolorati, ma rassegnati alla volontà di Dio, ne danno il triste annuncio: il marito Cav. Andrea; i figli Sebastiano e Mario con le loro famiglie, don Matteo parroco di Ostanetto; la sorella Agnese ved. Bosetti e famiglie; Caterina e parenti tutti e l'affezionato Giorgio.

La salma sarà tumulata domenica 2 gennaio, alle ore 9, in Sanfre. Per supremo desiderio della Defunta non fiori ma preghiere. Sanfre, 31 dicembre 1948.

Dopo lunga e penosa malattia moriva ai suoi cari

Marchino Francesco

Lo piangono il figlio Mario, la moglie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 corr. alle ore 8,30, partendo da corso Principe Oddone n. 14. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

SPETTACOLI

Un marito in Cornovaglia

(L'AVVENTURA VIENE DAL MARE, di M. Leisen)

Cosa potrebbe dormire sonni tranquilli un marito che avesse possedimenti in Cornovaglia, una bella mogliettina a lato, e sotto casa un mare consigliato da un affascinante pirata?

Le bella lady Dona, attenta del marito parrucchone e di un loro corteggiatore, lascia Londra per il suo castello in Cornovaglia, dove giunta, apprende da un fidato scrivere che la casa sono infestate da un spirito francese di bellissimo aspetto. Sentire di codesto pirata è volerlo conoscere, conoscerlo e restarne innamorata, sono tutt'uno. Vestita da fante ella accompagna il pirata in una ricchissima impresa, e nel viaggio il capriccio si muta in passione. Intanto il marito e i suoi amici, avuta notizia del pirata, vengono in tutta fretta al castello per dargli la caccia, e mentre si consigliano circa il modo di catturarlo, quello capita in casa e fa loro cento scherzi, uno più atroce dell'altro. Propone poi a lady Dona di fuggire con lui. Quella ci starebbe, eccome; ma all'ultimo momento il pensiero dei figli la trattiene. Le donne con prole, ama dire abbracciando per l'ultima volta il suo adorato, non pensano « e vadera » che per pochi giorni. Così straziata, ella rimane in Cornovaglia col marito, i figli, un morto sulla coscienza (l'ottavo corteggiatore) e il ricordo della bella avventura col francese.

Joan Fontaine è la protagonista di questo accurato quanto convenzionale film, tratto da un romanzo di Daphne du Maurier intitolato « Frenchman's Creek ». La fragile e patetica Joan, un po' affaticata dal technicolor, è qui piena di brio sensuale e di spirito beffardo. Ma che scelta! Il pirata lo è toccato a Tom Conn c'era altri che Arturo De Cordova? L'allampanato e nasuto Basil Rathbone è il malvagio. Belli i colori di certi « esterni, di certe marine maledette. b. p.

* Una altra sorrealista della bomba atomica, *Bonzo Stand* avrà inizio a Napoli sotto la direzione di Giovanni Flores. Interpreti: Juton Rassodeva, Umberto Sacripante, Michele Riccardini.

* A Cinecittà prosegue la lavorazione del film americano *Il principe della volpi*, diretto da Henry King e interpretato da Tyrone Power, Wanda Hendrix, Orson Welles e Marina Berti.

* I protestanti stanno allestendo a Hollywood una loro Commissione cinematografica permanente, la quale rappresenta 10 confessioni con 31 milioni di fedeli e 200 mila chiese.

* Jean Cocteau si è dato al « passo - falotto ». Egli sarà il commentatore (dell'Odissea che Annie Cizalis e Jean Can stanno attualmente realizzando in 16 mm. con la partecipazione di Gaby Sylvia, Simone Signoret e Daniel Gelin.

* Adriana Benetti è stata scritturata in Spagna quale protagonista del film *Ventricidad* diretto da Eusebio Fernandez Ardavin.

* In Inghilterra il Ministero dell'Educazione ha stabilito di correlare di macchina da proiezione in 16 mm. un terzo delle scuole inglesi. Il piano sarà situato in un periodo di tre anni).

* Louis Jouvet sta girando un « giallo » intitolato « Delle d'affaires (Ristoro affari), in cui rappresenta due personaggi: un uomo che finisce assassinato, e un poliziotto, sosia di lui, che per scoprire l'assassino prende il posto del morto. Regista, Henri Decoin.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

al . bre . ca . chia . cia . co . com da . do . ter . lin . lo . ma . me mi . ni . pra . ra . ve . re . tan . val

Formare 7 parole secondo definizione in ledere sottolineate daranno un proverbio.

1) Famoso salvatore; 2) Un re di Babilonia; 3) Uccidere a sassate; 4) Un Dante; 5) La sirena; 6) Capo di esercito; 7) Lo era Pegaso; 8) Acquistare.

Soluzione del gioco precedente: Parole orizzontali: 1) Shakar; 2) Tomi - Rit 3) Alessio; 4) Genata; 5) Un . Tenn; 6) Gnai . . .

Verticali: 1) Stagno; 2) Balonar 3) Amen; 4) Lisati; 5) Sta; 6) Arisa; 7) Rio . Al.

Si scioglie in via Garibaldi, fratturandosi un femore, la tramvieretta Maria Giaiini, da Alpcona.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: « Frenesia » tre atti di Alessandro Dumas - 18: Radiosport - 19,15: Album di canzoni - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: Orchestra Copenhagen - 21: « Le nozze di Figaro » Opera comica in 4 atti di Lorenzo Da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Negli intervalli: 1) Dario Ortolani e il cappello terra », 2) Pietro Gadda Canti; « Un romanzo, quel disastro »; III. Giornale, Dopo Pajero, Ultime - 9,10: (solo stazioni private) Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 17: Tè danzante - 18,15: Musica operistica - 19,15: Orchestra Angelini - 20: Giornale - 20,20: « La pulce nell'orecchio » - 20,45: Musica rimandiamola - 21,30: Agape, cena dell'amore - 22: Selezione di operette 23,35: Musica da ballo - 23,55: Giornale radio - 23,50: Musica da ballo - 24: Ultime - 0,10: (solo stazioni private) Musica da ballo.

LIRICO. — Oggi alle 15,30 prima di « Tosca » con Emilia Piano, Paolo Civi, Antonore Reali. Maestro direttore d'orchestra e direttore di scena Prestigio. Domani alle 15,30 prima di « Bohème » con Wanda Valmori, Piero Sarcelli, Beatrice Marchi, Luciano Donaggio, Vittorio Baldo. Alle 21 seconda di « Tosca ».

L'Artigianato sollecita gli artigiani ad aderire alla autosoccorso volontaria indetta dal Comitato per la costituzione di un fondo per l'assistenza mutualistica ai lavoratori disoccupati, e offerta di ricevono presso l'Associazione in via Bertola n. 38.

IDEAL
Successo
della Compagnia di riviste
NINO NINI - G. INGLESE
con il **BALLETTO VIENNESE**
Ultimo giorno del film
LA CITTA' NUDA
Orario varietà

ARISTON
Un TYRONE POWER
mai visto sullo schermo
nel film 20th Century Fox
Fiera delle illusioni
con JOAN BLONDELL

TORINO
FOLLIE PER L'OPERA
con CARLO CAMPANINI
CORTANDE DOWLING
Gino Bechi, Tito Gobbi, Nives Poli, Tino Schipa, Maria Caniglia, R. Gigli, Franca Marzi, Isolero Pitza

FARO
OTTIMO SUCCESSO
QUESTO NOSTRO È MERAVIGLIOSO
con JAMES STEWART
CLAUDETTE COLBERT
Un film di Van Dick II

MASSIMO - NAZIONALE
Iniziate l'anno in lotteria
col più esilarante film
del più comico
TOTO'
FIFA e ARENA

REPOSI
Continuano con grande successo le repliche della
Compagnia di riviste viennesi
nella Rivista in 24 quadri
Un sogno di Vienna
Film: MILIONI IN PERIGOLO
con Dennis O'Keefe - M. Auer

Dino Magenta 191 ore 16 e 21 Orchestra « Dame in rosa ».
Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti. Canta E. Beltrami. Direz. Carige.
Nirvana Danza, v. P. Amedeo 30: ore 16,30 e 21.
La Rotonda: Ristorante 16 e 21.

MOSTRA HOLINAR
Padiglione Piazza Carlo Alberto
Ritelli, Uccelli, Pesci esotici
presentati in un ambiente tropicale. Istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 23.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo, ore 15,30 e 21: « Le voci di dentro », di Eduardo De Filippo.
Gobetti: Comp. Casalegno ore 16 e 21: « Le sedute nozze », 3 atti comicissimi di Mario Leoni.
Reposi: 15,15, 18,15, 21,15 Gran Riv. Viennese con Nani Zimmermann in « Un sogno di Vienna ».
Club La Fiorida: p. Solferino tel. 42-823 ore 16,30 tè; 21-1 Allegrissimi soli soliti, cant. Laris-Maccoco
Castellino: 16 e 21 Orch. Mc Lotti cantano Prati, Ornaghi, Rossi.
Bals Gay: 17 e 21 Orch. Carocci col negro Morassi.
Smeraldo Danze: 16,30 e 21 Due Orchestre, canta A. Corsi.
Le Perroquet (via Cesare 15): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Cotto 5 bis) Dopolavoro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Cobetti 11): Danze. Attrazioni. Quartetto Armony
Copacabana Dancing Club. Attraz. ex-Jolly, Porta Nuova. T. 40-006.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami. Direz. Carige.
La Bernella: 16 e 21 Orch. Serafini, canta A. Arullo.
Alhambra Danze v. Rivoli 60, sale invern. 21 Orch. Massobrio
Augustus: 16,30-21 Orch. Catasso
Augustus Dancing 32-3 Arte varia
Danze Firenze: 21 Orch. Veglieo.
Club Magenta 111: 16 e 21 danze
Cin-Cin Danze, P. Susa: 16 e 21
Gaia Caudle: ore 16 e 21 danze
La Rotonda: Ristorante 16 e 21.
Asteria Danze P. P. Calvi 3: 16-21
Salutia: 16 e 21 Orch. Germonio
Melody Danze, Regina 127: 16-21
Nirvana Danze via P. Amedeo 30 ore 16,30 e 21.
Danze Nizza 54: 16-21 Sinello.
La Primula: 15-21 Cambiavano.
Pattinaggio Palavirna tel. 772-128 **Ideal Bar Danze** p. Statuto ang. c. Boccaria 1, 62-470: 16,30 e 21-3

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo ore 15,30 e 21 «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo.
Gobetti: Comp. Casalegno, ore 15 e 21: « Le sedute nozze », 3 atti comicissimi di Mario Leoni.

Esperia: « La Bianca dell'Ovest » **Impero Ital:** Scala al Paradiso. V. **Italiano:** Bianchi scoglieri Dover Vivaraglio: Vieni a vivere con me

Corallo: «Pigmalione» I. Howard **Dragoni:** « Zorro » Reed Hadley. **Radium:** « Passaporto per Suez » Riv. A. Armandi 16,30, 18, 21. V. Venezia Alcuna nei mari del Sud

Astra: Nessuno mi crederà. Young **Excelsior:** La moglie del vescovo **Manzoni:** Ladro di Bagdad tecno. **Odeon:** Bambi colori Walt Disney **Reale:** « Chiamata nord 777 ».

Adua: Lascia fare a Giorgio. Ver. **Aurora:** Selvaggia bianca, tecn. **Arsenale:** « Ho salvato l'America » **Fortino:** «Tarzan cacciatori bianchi ». Comp. Riviste 15, 18, 21. **Palermo:** Torna cacciat. bianchi **Ideale:** Arriva John Doe. Cooper

Cabiria: «Stanotte o ogni notte». **Colosseo:** «La storia del Dr. Wassell» tecn. Gary Cooper. L. Day **Iris:** «Canto l'amore » Comp. Rivista Pier Pierino 16, 18, 21. **Maffei:** 2 ragazze e 1 marinaio **Piemonte:** « Chiamata Nord 777» **Spada** «Magnea di Monaca Brazzi

Apollo: « Arriva John Doe » Gary Cooper. Segue Sindbad. **Doria:** « Bufalo Bill » technicolor. **Edera:** « La signora di mezzanotte » Rita Hayworth, Orson Welles. **Lucento:** « Il corvo », Bidoltini. **Monti:** « Desperados » technicolor

Domani ore 10,30
AL CINEMA IDEAL
GRANDE MATTINATA SANBINI
con
GIANNI E PINOTTO
CONTRO I GANGSTERS
Prezzo unico L. 100

TAGLIONE — Il Bob sarà domani, domenica 2 gennaio (3-548) alle ore 8,7, tramonta alle ore 16,52, - La Luna sorge alle 10,32; tramonta alle 23. - I Santi del 2: S. Isacio di Costantinopoli, S. Alcibio. Del 3: S. Genoveffa, S. Antero. 3 Re Magi.

CINE CLUB — Ecco il programma di visioni per il mese di gennaio: martedì 4, mercoledì 5, ore 21,30: « Carlotta » in bianco e nero, disegni animati di W. Disney. W. Lantz, J. Foster, O. Stallings. - Martedì 11, mercoledì 12: « Lo Jour se lève » (1939) di M. Carné in edizione originale. - Martedì 18, mercoledì 19: «Himlaspelet» (1942) di Alf Sjoberg. film svedese in 16 visione. - Martedì 25, mercoledì 26: « The Pilgrim » (1923) di Charlie Chaplin.

Alcuni posti sono vacanti presso la Colonia « Città di Torino » a Loano, per bimbe dai 6 ai 13 anni

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO Via Grandiera ang. v. Mercadante
Tutti, 20 819 - Tram 10 - 18

Radio TIRONE
Piazza Vittorio Veneto 8
Radio 5 valvole 4 onde
massima garanzia
Lire 8000 alla consegna
Lire 1830 per 12 mesi

BALBUZIE
ELIMINATE
IN UNA SETTIMANA
(Spesa in poche ore)
con il sorprendente metodo del Dr. VINCENZO MASTRANGELI
balbuziente also al 18° anno
ROMA - Via Biferno, 1
Telefono 881-458

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
per tutti i servizi
via Ghedini, 46 - Telefono 22-055

RADIO ARATE
MALATERRA

ORASI
Medicinale Preferenziale Ospedaliero
CLINEX
Rapida e sicura guarigione a cristallizzazione nelle malattie veneree. In vendita con istruzioni e interrogativi presso le principali Farmacie e Depositi Dentali. - Concessionaria esclusiva per il Piemonte: Carlo E. TOSANA, V. Varese 5, Milano Telefono 94-488

REPOSI
da LUNEDI'
3 Gennaio
Debutto della grande Compagnia di Riviste
NUTO NAVARRINI
nella Rivista satirico-umoristica di A. POLACCI
AMORE IN VACANZA
SULLO SCHERMO:
Un comicissimo film Universal-International
ADDIO all'ESERCITO
con
GIANNI e PINOTTO

LUX
ULTIME REPLICHE
del TECHNICOLOR
AGGUATO SUL FONDO
con
TYRONE POWER
DANA ANDREWS
ANNE BAXTER
IMMINENTE
Un comicissimo film
20 th Century Fox
GOVERNANTE RUBACUORI

CLIFTON WEBB
«bambinaio in pantaloni» vi divertirà un mondo
Con CLIFTON WEBB
MAUREEN O' HARA
ROBERT YOUNG

OGGI
METRO CRISTALLO
Via Cibrario 72, 682.495
Aria Condizionata

Tutti gli spettatori parteciperanno all'estrazione di una Radiovaligia e il concorso offerta della ERRADIO e La voce che incanta »

1909 - 1949
QUARANTA ANNI DI SUCCESSO
DEL
PROTON
NELLA CURA
DEGLI ORGANISMI INDEBOLITI
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO

COMUNICATO
La Ditta
VITTADELLO
CONFEZIONI PER UOMO
avverte la Spett. Clientela che in occasione dell'apertura della nuova Filiale di
Via Po 30 angolo via S. Massimo
dal giorno 3 al 15 GENNAIO 1949
praticherà prezzi veramente
strabilianti
VISITATE LE VETRINE E VI CONVINCERETE
Via Po, 30 Via Roma, 48 **VITTADELLO** Via Po, 30 Via Roma, 48
TORINO

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
METRI OTTICI - TACH

Volti e maschere d'oggi

Risveglio

MARIA (*una signora ancora giovane e bella, ma dalla grazia un po' sfiorita dai volti, dal sorriso acre, dagli occhi ombrati di malinconia, si affonda il profumo di una femminilità stanca, come evaporata. - E' nel suo salotto, lavora di ricamo e ascolta Luciano che la siede accanto*).

LUCIANO (*è cugino di Maria, ha qualche anno più di lei; sono cresciuti insieme. Dei ragazzi si sono voluti bene; la solita spensieratezza fra cugini. Poi, gli studi, il temperamento avventuroso, la carriera, gli affari, hanno portato Luciano in città e terre lontane mentre Maria è sempre rimasta in provincia. Nella grossa borgata dove è nata e vissuta, si è sposata ed è, da anni, moglie e madre saggia. Le apparizioni di Luciano in paese erano sempre state rare e fugaci; ora è ritornato e si è fermato più a lungo per ragioni di interessi*) — Mancava anche mia madre, rimasto solo, non potrei occuparmene e mi sono deciso a vendere la proprietà.

MARIA — Così più nulla ti legherà alla tua terra.

LUCIANO (*è uno scapolo scettico e scanzonato ma, quando gli servono, sa trovare anche le note patetiche, sentimentali*) — La nostalgia. Si dimenticano tante cose, ora il ricordo di quanto abbiamo amato fanciulli, quel lembo di cielo, la casa, gli olivi — gli occhi di tua madre così dolci e vivi», come dice il poeta, ci rimane in cuore. E' anche il ricordo del primo amore. Come eri graziosa e contegnosa, Maria, rammenti? «Voi siete per me come un giardino chiuso» il declamavo.

MARIA — Ma presto hai preferito i giardini aperti; le ballerine, le avventure e te ne sei andato.

LUCIANO — Si diventa uomini. L'ambizione vi prende, si balla in groppa a una chimera e ci si disperde nel mondo. Quando vi sentite soli nella moltitudine, cercate una compagna per la vita e non trovate che delle compagne di viaggio. Si sogna l'amore e ci si appaga dei surrogati. Passioni, emozioni, illusioni, delusioni! Sembrano grandi esperienze e ci si accorge che non servono a nulla. Tutto è sempre da rifare.

MARIA — E' tempo che tu prenda moglie, Luciano.

LUCIANO — Qualche volta ci penso; ma ormai sono sui quaranta; si diventa difficili, saligenti e si finisce per ragionare come quel filosofo: «Sposati o no, sbagli in ogni caso» e... ci ripenso! Io ho sbagliato allora. «Meglio sarà sposar te, bionda Maria» (con tono tra serio e faceto) Perdinci! anche questo è un verso e famoso! Non ho mai fatto tanto sciupio di poesia!

MARIA (*sorridendo*) — Davvero! Oggi sei irriconoscibile.

LUCIANO — Deve essere l'effetto dell'aria natia e di viverti vicino; di respirare la tua bellezza, così penetrante e serena.

MARIA (*lo guarda sorpresa e come sorvolando*) — Cosa sono questa scoperta? Sei qui da quindici giorni ma non sei mai stato così espansivo.

LUCIANO — Nascondevo il mio sentimento. Volevo prima capire che cosa significano sedici anni di matrimonio, onestamente, rassegnatamente, consumati in un angolo di provincia; ed ho compreso che non sei felice, Maria.

MARIA — Se la felicità sta nell'accontentarsi non debbo lagnarmi. Ho due cari ragazzi, Corrado è un marito serio, affettuoso, ha una buona posizione, viviamo in una bella casa con un bel giardino. Non mi manca nulla di ciò che si può desiderare per un'esistenza tranquilla.

LUCIANO — Anche troppo tranquilla. Da due settimane ti osservo a vivere. Prima nel cerchio ristretto delle abitudini, delle cose, delle persone — sempre le stesse — dei crucci e dei doveri — sempre uguali — lasci che il tempo ti scivoli addosso, ti sfugga, ti dimentichi, ti rubi i mesi e gli anni in uno sgocciolare monotono di giorni grigi. Morire di noia è una frase, ma, qui, mi sembra una realtà.

MARIA — In provincia la noia non spaventa, è di casa.

LUCIANO — Come i tarli, e lavori. Anemizzi l'anima, con la rassegnazione, corrodi il cuore coi disinganni. E tu non reagisci, non ti difendi. Corrado è un brav'uomo e sarà anche affettuoso ma quando parla di ta scopre: Maria è diventata una dolce marmotta, dice.

MARIA — Corrado si sente più giovane di me, è attivo, intraprendente. Per i suoi affari deve spesso recarsi in città o in viaggio e vorrebbe che qualche volta lo accompagnassi. Ma io penso ai figliuoli, alla casa, alle spese, ai vestiti, e non mi decido. Del resto, ormai, sono vicina al tramonto e...

LUCIANO — A trentotto anni! all'età della donna in fiore, quando essa sa dare i frutti più esperti e saporosi. Agiornati, mia cara; oggi in città, le signore non disarmano neppure ai cinquanta e, a sessanta, si dipingono come angioletti.

MARIA — Esse vivono tra luci e specchi, sotto occhi attenti che scrutano e giudicano. Qui, in tanti anni, il primo come il cui giudizio mi ha inquietata, sei stato tu. E nei tuoi occhi, quando mi hai rivestita, l'ho letto, Povera Maria, hai pensato, è finita.

LUCIANO — E' il contrario. Ti ho ritrovata ancora, sempre bella, ma come in letargo. E quante volte, in questi giorni, mi son detto: «Ma che voglia e che gusto proverei a risvegliarla». Quando guardo la tua bocca, come ora, mi sento struggere dal desiderio di ricercarvi il sapore di quel bacio lontano della nostra giovinezza (*le si accosta e tenta uno carezza sui capelli*).

MARIA — Stai fermo! Che ti prende ora?

LUCIANO — Tu, finita? Ma, senti, non sei una di quelle donne giunte. Ascoltami. Sono stanco di girare il mondo. I miei affari sono solidamente impiantati e mi stabilirò in città. Dovrotti venire qualche volta, una o due alla settimana, per la sarta, la modista, il dentista... Con tuo marito, o, meglio ancora, senza.

MARIA — Senza mio marito? mai.

LUCIANO (*scherzoso*) — Povera piccola! Ma non temere, vi sarò io ad aspettarti, ad ospitarti. Sto montando un appartamentino da scapolo con tutto il necessario. Comprese le due porte d'uscita. Tra quelle pareti, tra le mie braccia, ti troverai benissimo.

MARIA — Ma cosa dici? Sei pazzo?

LUCIANO — Tu non hai bisogno che di una buona cura, dolce ed energica. Ora io, come marito, non sarei un campione, ma come amante, sono un buon medico: dopo alcune settimane di sedute, ti sentirai ringiovanita, rifiorita, lubrificata e tuo marito ne sarà incantato.

MARIA — Dovrei diventare la tua amante per far piacere a mio marito?

LUCIANO — Il risultato sarà questo. Avrai un segreto da nascondere, un imprevisto da affrontare, dovrai mentirgli, sorridergli, sempre tenera perchè lo inganni. Infine la vita ti sembrerà di nuovo degna di essere vissuta e non sprecata. Che ore deliziose passeremo... Maria... (*sta per stringerla alla vita e abbracciarla*).

MARIA (*si alza, gli sfugge. Ironica, risentita*) — Ti impongo di tacere o dirò tutto a Corrado.

LUCIANO — Questo sì, diavolo, siamo buoni amici. In questi giorni mi è stato utilissimo e non vorrei guastarmi...

MARIA — Lo ringrazi in un bel modo! Tacerò perchè sei mio cugino e non il giudichi come meriti.

LUCIANO — Lo faccevo per il tuo bene. Mentre Corrado vive, viaggia e, forse, se la spassa, tu ti conserverai nella naftalina e...

MARIA — Vattene, ti prego.

LUCIANO — Come vuoi (*con un sospirone*) Peccato! ciao, Maria (*esce*).

MARIA (*rimasta sola, la prima inevitabile riflessione*) — (*Gli uomini! Perdermi di rispetto a questo modo!* (*seconda riflessione*) Però, che ardore, che fuoco! Allora posso ancora piacere... e ad un uomo come Luciano! (*questa riflessione la conduce alla specchiera sulla "consolle", si guarda, si esamina; il volto è acceso, gli sguardi vivi, i neri capelli, così fini e biondi, con una pettinatura diversa... Ma è vero che ha sempre avuto una bella bocca. Si sorride da sola, corrugando poi la fronte. Arretra un poco per vedersi tutta specchiata. Anche la figura è slanciata e il seno fiorente. E si che quel vecchio non le deve affatto. Terza riflessione*) — E se veramente, quando è lontano, Corrado mi ingannasse?

CORRADO (*è nel suo ufficio di direttore del grande stabilimento tessile. Parla a Luciano che, lasciata Maria, vi è subito recato da lui*) — Mi sono occupato del tuoi affari come se fossero miei. Sono stato al Catasto e poi dal notaio per l'abbozzo dello strumento di vendita: lo preparo e lunedì ci aspetta; potrai firmarlo tranquillamente.

LUCIANO — Ti sono davvero grato; e mi domando come posso fare per ricambiarti. Mi viene un'idea. Oggi è venerdì; io me ne ritorno in città. E poichè mi hai confidato che Maria ha ridotto la tua vita coniugale ad una collezione di abat-jours, vieni via con me. Ti capiterò e passeremo alcuni giorni allegri. Ti organizzo io e ti puoi fidare!

CORRADO — Lo credo e mi sorridebbe! Posso dire a Maria che mi hai lavitato.

LUCIANO — Te lo sconsiglio. Per mia cugina io sono uno scapolone spregiudicato e passerà che ti porto alla perdizione. Telefonale che hai ricevuto un telegramma per un convegno urgente di affari, che devi partire in certa e sentiamo.

CORRADO (*mentre compone il numero*) — Mi è già accaduto; l'avvertirò che mi preparì la valigia (*telefona*). Pronto... Sono io, Teresa; chiama la signora.

LUCIANO (*si accosta al ricevitore*) — Sono curioso di sentire come reagisce.

CORRADO (*telefona*) — Pronto... ciao, Maria. Senti, cara, ho ricevuto un telegramma urgente e debbo trovarmi in città in serata. Ti prego di prepararmi la valigia, la solita.

LA VOCE DI MARIA — Parti di già, vo? Sei già stato la settimana scorsa in città.

CORRADO — Affari, affari importanti...

LA VOCE DI MARIA — Sì, capisco! Con questa scusa i mariti fanno i loro comodi, piantano le mogli in casa, in paese, e...

CORRADO — Quando ti dicevo di accompagnarmi non volevi.

LA VOCE DI MARIA — Le dicevi così, senza insistere. Ti eri abituato alla tua libertà di uomo e me ne avrai combinato delle belle!...

CORRADO — Delle belle?! ma, dico, sono lì sulla mia mezza a un tratto?

LA VOCE DI MARIA — Non è ad un tratto... E' da un po' che sento che tu mi sacrifichi...

CORRADO — In?!

LA VOCE DI MARIA — No? e allora questa volta in città andremo insieme. Domani, però. Se sono affari, telefona rinviando il convegno, se invece sono scuse, la valigia vieni tu a farmela perchè io...

CORRADO — Cosa ti succede? hai bevuto troppo caffè? o presa la stimpanina?

LA VOCE DI MARIA — Ho soltanto preso una decisione: di restare un po' meno sola e di lasciare un po' meno solo te.

LUCIANO (*sottovoce*) — Non cedere subito: detta le condizioni.

CORRADO (*telefona*) — E va bene, telefonerò che vado domani; ma ti avverto che non rientro alla sera, che dovrò star fuori sino a lunedì.

LA VOCE DI MARIA — Benissimo, anche martedì se può. Dovrò passare dalla sarta, dalla modista, da un parrucchiere come si deve, finalmente! e ho una quantità di altre spese da fare! Non ti spiace?

CORRADO — No, no, soltanto sono sorpreso, sbalordito di questo tuo improvviso risveglio.

LA VOCE DI MARIA — Volevi che rimanessi una marmotta, nella naftalina tutta la vita? E' un po' presto, Ho mia età! Ti aspetto per pranzo, caro.

CORRADO (*riaggancia il ricevitore*) — Marmotta... naftalina... la sua età?! come diavolo mi è accaduto a mia moglie? è impazzita!

LUCIANO — Già. Conta delle frottole, ti ha fatto una scena di gelosia e ti farà spendere un sacco di quattrini! E' una vera donna!

FINE

Piero Mazzoletti

Auto scomparse sotto un manto bianco in una via di New York in seguito alla violenta bufera di neve che si è abbattuta nei giorni scorsi su tutti gli stati dell'est. Solo a New York cinque persone vi hanno trovato la morte. 18 mila uomini sono stati mobilitati per spalare i 50 centimetri di neve mentre gli automobilisti sono stati invitati a ridurre al minimo la circolazione delle macchine.

L'inafferrabile signor Remarque

In incognito a Roma, per studiare i processi Graziani e Borghese, l'autore di «Niente di nuovo all'Ovest»

Roma, sabato sera.

Le belle signore parigine sono riuscite a scovare Christian Dior, il più rivoluzionario fra i maestri della «haute couture» parigina, ma per quanti sforzi abbiano compiuto non ce l'han fatta a metter le mani sull'autore di «*Niente di nuovo all'Ovest*» e di «*Arco di Trionfo*», che a Roma seguirebbe con particolare interesse i processi Graziani e Borghese. Nell'ultimo decade di ottobre Erich Maria Remarque decise di lasciare il suo elegante studiolo a vetri, tutto bar e silenzio in Greenwich Village a New York, e saltare sul primo «Clipper» per Lisbona. Da quel giorno Remarque era da un paese all'altro dell'Occidente d'Europa, da una città all'altra, da un tribunale all'altro.

Perchè i tribunali? Perchè Remarque vuole fare un suo libro al prossima pubblicazione in America affrontare il tema, scottantissimo, del collaborazionismo in tempo di guerra. Il collaborazionista ha degli ideali? Certo che ce li ha risponde Remarque perfettamente coerente al suo pensiero umanitario. Ma ce li hanno anche quelli che in nome dei propri ideali impiccano il collaborazionista.

Nessuno ha ancor letto un rigo del nuovo libro di Remarque; ma i suoi amici di New York prevedono già quale possa essere la risposta dello scrittore. Ha torto il collaborazionista ed ha torto chi lo impicca: perchè entrambi nutrono la stessa illusione. Quella cioè che la salvezza del proprio paese stia sulle baionette di questo o di quell'esercito. Occupante, liberatore, nemico, alleato, nella spietata analisi pacifista e internazionalista di Remarque, sono valori contingenti, limitati nello spazio e nel tempo, aspetti storici e insignificantemente relativi e mutevoli d'una realtà che di ora in ora si fa diversa, felice o crudele, buona agli uni e malvagia agli altri, ma diversa.

L'unico vero ideale, concluderebbe Remarque, in questa sua opera è la fraternità degli uomini, l'amore universale, l'abbraccio delle creature nel creato. Soluzione idealistica davvero, ma non utopistica, ammette lo stesso Remarque. Ad un collega newyorchese che gli chiedeva appunto una spiegazione del suo nuovo atteggiamento polemico e letterario, Remarque rispose: «Curo semplicemente di evitare la Terza Guerra Mondiale».

Egli parlò a lungo del suo libro più recente «*Arc of Triumph*» dal quale è stato tratto un film che sta facendo trionfalmente il giro delle piazze d'Europa. Lo scrittore si propone nella sua nuova opera di portare alle estreme conseguenze gli spunti antibellicisti contenuti in «*Arc of Triumph*».

Ma riuscirà Remarque a superare le pessimistiche conclusioni di *Arco di Trionfo*? Si: dicono i suoi amici. Appunto perchè quella di *Arco di Trionfo* non erano conclusioni. Il dramma e la polemica sono aperti. Come lo è lo stesso atteggiamento di Remarque.

Nato a Osnabrück in Westfalia nel 1897 da genitori cattolici francesi emigrati in Renania durante la Rivoluzione Francese, Remarque lasciò gli studi a diciotto anni per combattere fra i soldati del Kaiser sul fronte occidentale. La guerra gli tolse la madre ed i migliori amici. Remarque restò solo al mondo. Fu ora il cameriere elettricista in un paesino di campagna ora il piccolo commerciante. Si aggregò a una carovana di zingari, trafficò in automobili, s'impiegò come disegnatore presso una sartoria di lusso, tentò infine la critica drammatica e la letteratura. Gli inizi sono sfortunati. Il manoscritto di *Niente di nuovo all'Ovest* fu respinto da quasi tutti i maggiori editori europei, ma quando apparve nel 1929 su di una rivista fu fece amaramente pentire del rifiuto.

Quello di Remarque era un romanzo di pace e tali furono i successivi romanzi scritti in Svizzera *La Via del Ritorno*, *Tre Compagni* e *Amo il tuo prossimo*. E di pace sostanzialmente parla tutto *Arco di Trionfo* ultimato a New York nel '46. Di pace certamente parlerà anche il nuovo libro covato dall'inafferrabile Remarque nell'incognito delle sale giudiziarie dei tribunali speciali del dopoguerra italiano e parigino, belga e tedesco. Un dopoguerra in cui Remarque ha letto una condanna alla guerra, alla Guerra.

A. Pater

Una Mostra al Cairo di pittura italiana moderna

Venezia, sabato sera.

Sotto il patronato del re di Egitto e del presidente della Repubblica italiana, si terrà nel prossimo gennaio al Cairo una esposizione di pittura italiana moderna dal 1850 ad oggi.

La rassegna, organizzata dalla Biennale di Venezia per incarico dei ministri degli Esteri e Pubblica Istruzione, con l'interessamento della Società Amici dell'Arte del Cairo, vuole essere una sintesi degli svolgimenti più significativi della pittura italiana. Per l'arte moderna contribuiranno le Gallerie di Firenze, Milano, Piacenza, Torino, Trieste, Venezia e molte collezioni private.

Anche l'arte del nostro secolo sarà documentata nei suoi movimenti essenziali, quali futurismo, pittura metafisica, novecentismo fino alle tendenze attuali, da un centinaio di dipinti.

Un'altra interessantissima sezione sarà riservata all'arte decorativa che comprenderà vetri, merletti, ceramiche, ferri battuti, mosaici, smalti, argenterie, mobili.

La Mostra sarà inaugurata alla presenza del re d'Egitto alla fine del prossimo gennaio.

A letto i vigili diventavano pazzi

Trento, sabato sera.

Il vigile notturno Sisinio Agostini che dormiva in un locale delle ex caserma Diaz si svegliava l'altra mattina in preda a strani incubi. Egli pareva ossessionato dalla presenza di feroci animali antidiluviani e pronunciava frasi sconnesse. Giudicato colpito da una forma di squilibrio mentale veniva ricoverato d'urgenza al manicomio di Pergine. Ma un altro vigile notturno, Cornelio Moreili, chiamato a sostituirlo, dava il giorno dopo altri segni di pazzia che presentavano le stesse caratteristiche di quella che aveva colpito l'Agostini.

I sanitari non potendo pensare che si trattasse di follia epidemica fecero un sopraluogo ai locali dove dormivano i vigili e scoprirono così che un tubo arrovinato della stufa vecchia a contatto durante la notte con un deposito di carbone, provocando emanazioni di acido carbonico. Erano proprio questi velenosi miasmi che avevano causato le curiose perturbazioni del sistema nervoso.

L'Agostini è stato dimesso dal manicomio e sottoposto, assieme al suo compagno, ad energiche cure disintossicanti.

Vecchio morto cantando «Paris, tu es le monde»

Trento, sabato sera.

Una pietosa fine ha fatto ieri in un'osteria di piazza Garzetti un noto e simpatico cagliostro dell'Opera Bonomelli, il settantaduenne Giovanni Battista, una macchietta cittadina, noto solo in pseudonimo di «Parigi».

Affettuosamente circondato da amici e conoscenti, il giovialo vecchietto, dopo di aver consumato due tazze di caffellatte con un panino, raccontava le sue lepide avventure francesi, ravvivando il racconto con qualche canzonetta in voga negli anni della sua giovinezza. Improvvisamente, mentre stava cantando «Paris tu es la monde» reclinava il capo e si rovesciava sulla sedia. Una paralisi cardiaca lo aveva fulminato.

Musica primitiva

«*Viva il jazz!*» ha gridato. Perchè lo ritengo un re. E infatti regna ancora. Regna malgrado la critica ingiusta che lo ripudia, il cinematografo che lo avvilisce, la radio che lo snatura, gli stessi boiemi (*uomini del jazz improvvisato*) che, con nuove trovate balorde, vorrebbero portarlo lontano, scostarlo dalle sue origini e dalla sua strada popolare e sicura.

Basta che un nero, in un angolo qualsiasi del mondo, trovi su un mucchio di rifiuti una latta di petrolio vuota, che vi metta a battervi sopra, a tempo, con le sue lunghe dita e con la palma rosea delle sue mani. Basta che moduli con la voce su quello swing e nascerà una musica. Di dove viene? Dalle piane del Mississipi o, ancor più lontano, dalle intricate foreste dell'Africa? E' un motivo sulle parole di un salmo? E' l'invocazione di uno stregone? E' la musica primitiva degli uomini che abitavano sulle palafitte, lungo i grandi fiumi, e che a notte cantavano intorno ai fuochi per farsi coraggio, poichè sentivano prossimo il ruggito delle fiere?

E' la musica di tutta la terra, antica come il mondo, ma un ritmo diverso, troppo simile a quello del respiro e a quello del cuore.

Testo di **Angelo Nizza**
Dis. del pittore **Quaglino**

SIGNORINA, PERMETTE QUESTO BALLO?

Mister jazz va in città

Di dove viene? E' la musica di tutta la terra, antica come il mondo

V.

«*Dimmi — signorina Sally, dimmi — vuoi danzar con me la shimmy...*».

Lo si chiamò così (1918) per la smania che hanno gli uomini di far del nuovo. Come più tardi lo si chiamò charleston (1924) o blackbottom (1928). Ma si trattava in realtà del fox-trot, di quel passo della volpe saltellato su tempo ingiallo, apparso per la prima volta intorno al 1912.

Fino alla guerra del '14 rimase in oscurità. Si preparava ad essere il ballo dei reduci dalle trincee del Piave, delle Argonne, delle Fiandre, dei Balcani. Passato l'incubo della «grossa Bertha» e ripartiti i locali dei grandi boulevards con l'armistizio, gli ufficiali alleati fra ballarono a Parigi in quei locali uniformi e con quei berretti alla Max Linder che oggi ci fanno sorridere romantici.

Le figlie del fox-trot

Fu quella un'epoca primordiale, con un minimo di sentimenti elementari, tutta rivolta ai bisogni fisiologici. Vennero di moda i balli spacchea con la Java, ma vera espressione del tempo fu il fox-trot. Apparso alla ribalta europea insieme con i primi film di Charlie Chaplin, la rivincita del cinematografo americano, l'arte cubista, l'uso e l'abuso degli stupefacenti, la popolarizzazione dello champagne e, per contrasto con gli spacches, la acettico blù. Furono di moda le belle avventuriere, le madonnine degli sleeping e le Mimì Bluette, fiori dei nostri giardini. Queste donne aveyano gli occhi cerchiati d'ombra come le femmine della Guglielmetti. Erano instabili, provvisorie, sempre in cerca di «qualche altra cosa»: un amore, un cruccio, una foggia di vestito. Fu anche l'epoca del béguin, amore di una notte, fuggevole e imprevedibile.

Controllate: quante di queste cose furono figlie del fox-trot? La carità stava dando gli ultimi folgoranti assalti (Petrolini, Viviani, Frassi, Spadaro, la Campi, la Fouges) prima di morire; primi di lasciare il posto al tabarin, questo turpiloquio, lontano parente del bal-musette. «Addio tabarin, paradiso di volutà!». Noi separa i viveurs, slombati come i Pierrot di Lenci, versavano lo champagne a fiumi; nel palco dell'orchestra trionfava la grancassa, regina del ritmo, con un'infinità di aggeggi: nacche, cassette, bacchette, cimbali, timpani, tarbuche, spazzolini, cassaruole, saffettiere, campanacci, perfino pistole. (L'orchestra si vestiva in costume cowboy o con degli assurdi frac rossi da stalieri di circo). Al lavoro del locale, la custode vendeva la cocaina, come al guardaroba, come al bureau.

Smania di viaggiare

Paul Morand ci ha dato il profumo dei 1900. Ma solo qua e là, nelle memorie degli uomini che in quella epoca furono giovani, troviamo a sprazzi le rimozioni di quel dopoguerra assurdo, pazzo, sfrenato, instabile, nevropatico. Molto più nevropatico di quanto non giustificasse la recente guerra. Gli uomini furono colti dalla smania di viaggiare, di sportarsi, di percorrere la terra. Salivano trionfanti sull'Orient-Express, più lontani dall'immaginare che quella erano le ultime corse del grande treno internazionale. Doveva finire, smettere, ritirarsi, come il circo, i cappelli con le piume, le tube dei viveurs, le bauerle degli sparchi e la utopia sulla pace universale, i versi con le rime e tante altre cose.

Sul percorso dell'Orient-Express la neve luminosa nel cielo cominciarono a correre gli aeroplani. Le automobile non fu più l'appannaggio di qualche signore strambo: perdette i famosi di ottone e la tromba con la pera di caucciù. Il motore prese a battere con un ritmo regolare, serrato, come quello dei cuori. Ritmo, ritmo, tutto diventò ritmo. E la società primordiale accolse la musica primordiale che i negri, da più di mezzo secolo, la stavano preparando in silenzio, lontani da tutti, al bando della società, poveri figli di schiavi, più schiavi dei loro padri.

Diventarono di moda. Il St. Louis Blues fu una seconda Capanna dello zio Tom. Gli uomini di colore invasero i locali da ballo. Il fox-trot, nato dal loro blues e dal loro rag-time, figlio loro volta di una musica sacra, «spirituale», conferiva loro quasi diritto. Si sentì presto parlare delle orchestre di colore. Sam Wooding attraversò l'Atlantico, portando insieme ai suoi dischi negri, negre mulatte con gonnellino di banana, e soprattutto Josephine Baker, un enorme cassone di ossa fossili, di tromba Selmer cromata e dorata, lacerante di suono, abbaglianti come un numero di circo. Il Plantation diede, finalmente, all'Europa che cosa era il fox-trot. E i tap-dancers indiavolati come Douglas mostrarono di quali inverosimili acrobazie era suscettibile quel ritmo che tardissimo, solo centocinque anni dopo, gli europei si decisero a capire e a chiamare col suo nome: swing.

La sveglia dei negri

La conquista di Parigi fu facile a chi aveva conquistato Broadway. Ad un capo della più grande strada del mondo si aprì Lenox Avenue col suo Cotton club. Il locale scritturò un giovane e ignoto maestro d'orchestra, Duke Ellington. Un altro ignoto cornettista fu ingaggiato dal Cocoanut Grove: era un piccolo negro ingenuo e primordiale soprannominato «la tromba prodigiosa». Aveva nome Louis Armstrong e veniva dalla misera Orleans.

Furono questi ed altri negri che diedero la sveglia ai bianchi, che fecero Warner ad accordarsi con Whitman per girare «Il re del Jazz». Per aver successo, un piccolo emigrato polacco, Anka Jeolsohn, si finse il vizio di nero e prese a gemere inginocchiandosi, sgranando gli occhi e modulando la voce in lamentosi portamenti. Guadagnò milioni di dollari sotto il nome di Al Jolson. I bianchi (ebrei, italiani, spagnoli, yankees) s'impadronirono di questa musica, l'arrangiarono, la diedero una cifra internazionale e la esportarono coi nomi più diversi: shimmy, charleston, black-bottom. Solo il blues osò spargere timidamente la testa a rivendicare l'origine negra della musica swing, ma era troppo originale ed elementare. Richiedeva un troppo grande senso del ritmo, con i suoi movimenti di elevazione e quel passo per uomini diagonali. Trionfò in sua voce lo slow-fox. E lo «agiustarono» a sinfonicamente», imbottendo la già complessissima formazione per jazz (trombe, tromboni, sassofoni, clarini e ritmi) con aggiunte e sovrastrutture (violini, viole, violoncelli, flauti, fagotti, oboe, corni arpe e pianoforti supplementari). Ne venne fuori una musica che parve angelica (era così adatta ad accompagnare la voce di Bing Crosby!) e non era invece che snaturata. Nacque la musica da film sonoro, piena e tronfia nelle introduzioni, lacrimagena e fiautata come sottofondo delle scene d'amore. Una musica che va assai bene anche per la radio. Arte applicata all'industria.

Il fox-trot era predestinato al successo. E' il vero ballo della prima metà del Novecento. Semplice, senza intrighi di passi, sincera, accessibile a tutte le bras. Fuilla di più standard in fox-trot di ballo. Si adatta alla mente divagata degli europei, al cervello astruso dei gialli, alla natura fantastica dei negri. Non ha più nè longitudine nè latitudine. Non ha più patria, nè carattere, nè stile. E' scialbo, banalissimo. Pure senza avvenire e invece vivo, duro, resiste. Resisterà, è facile prevederlo, ancora per altri cinquanta anni e — come il valser — diventerà secolare. Pure sempre moribondo, scosso alle radici da nuove danze che incalzano, più agevole, colorate, impetuose. Ma l'annuncio che il fox-trot è passato a miglior vita non viene mai. Da che cosa gli deriva tanta vitalità?

Ricordo di aver letto, nel 1926, un grosso titolo sopra una notizia: «Il jazz è morto».

... gli uomini di colore invasero i locali da ballo...

Il maestro Désiré Defauw è il solista Armando Gramegna al concerto R.A.I. al Conservatorio. (*Dis. di Chicco*)

LE PREVISIONI DI UN ASTROLOGO PER IL '49

Pace, ma... andante mosso

Gli italiani possono stare tranquilli: nel 1949 non ci sarà guerra. Vivranno un anno che in complesso si può definire buono. Lo affermano gli astrologi con certezza e aggiungono: «Chi vuol acquistare quibli e casa non ci pensi due volte, concluda subito l'affare, anche a rate, se necessario». Questo perchè i prossimi giorni ci porteranno la lieta desiderata conferma che la dea della pace stenderà le sue ali protettrici sulla nostra penisola.

Abbiamo interrogato in proposito un competente in materia, l'astrologo Mario Segato. Ecco stasera al terzo piano di una vecchia casa di piazza Cordusio egli scrive il tema dell'anno per i suoi clienti. Egli trarrà gli auguri lieti o cattivi.

«In genere, le previsioni di un astrologo — dice Segato — sono esatte con una percentuale del 70 per cento. Le mie fiorite le sono sulle dei 92. I nostri errori derivano dalle condizioni spirituali di ognuno: se diciamo che ci sarà pace, significa che in modo certo non ci sarà guerra, ma si potrà anche avere un tipo di pace più o meno tormentata».

Preso dal discorso e dalle spiegazioni sulla tecnica dell'astrologia, Mario Segato traccia un quadro di quello che sarà il '49 per l'Italia. Primo: è esclusa la guerra. Anche in Palestina e in Asia le relazioni tra i popoli si distenderanno, diventeranno più umane. La vita politica italiana sarà ancora e sempre movimentata, a tratti affannosa.

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo in Parlamento si dovranno svolgere polemiche di fuoco. Un ministero — quello che appare sereno per eccellenza, anzi addirittura imperturbabile — subirà un collasso nervoso. Un esponente di sinistra si metterà in lotta con il suo partito, dopo che sarà reso nota la scoperta di un complotto in uno stato orientale. Infine gli stessi attacchi a un miglioramento economico molto sensibile e non permetteranno più a sciogliersi.

Nel secondo trimestre si farà uso delle armi: un passo indietro si potrà considerare un'altissima personalità della Chiesa, proprio in Vaticano. In America e in Italia scoppieranno due enormi scandali. Un ministro italiano scriverà una lettera confidenziale molto compromettente. Eppure, ecco il risultato del mare... una nuova diffusa popolarità del governo. Cesserà invece temporaneamente la «buona fortuna» di un famoso Capo di Stato.

Da luglio a settembre non dobbiamo farci parlare di se nei giornali per uno scandalo erotico-finanziario che forse diventerà persino soggetto di un film. Nell'occasione quel tal ministro definito «serio, imperturbabile» mietterà allori e anche alla stampa estera. Consiglia il Segato — a non volere in aeroplano, perchè sarebbe pericoloso. A fine d'anno non si avranno fatti nuovi: pace, pace e serenità.

L'astrologo ci ripartisce ancora sulle sorti della repubblica: «Una personalità monarchica molto nota aspirerà al trono e farà qualche preparativo. Ma la repubblica rimarrà salda. L'avvenire Mario José andrà incontro a un aggravamento della sua debolezza visiva se continuerà a preoccuparsi. Salverà gli occhi se sarà capace di distrarsi».

«La vita industriale?»

«Subirà battute d'arresto in primavera per la difficoltà degli scambi internazionali. In estate, nonostante l'incertezza e il clima preoccupante, potrà riprendere un poco e la seguito procederà meglio. Nuova scoperta e invenzione nel campo della meccanica e dell'elettricità».

«Lutti gravi nel '49?»

«Purtroppo sì. Scomparirà della scena politica uno dei più eminenti protagonisti».

Mario Segato conclude: «Siamo veramente in balia del destino. Il libero arbitrio serve per sbagliare. L'avvenire di ognuno di noi, piccole creature, è scritto nell'immensità della volta stellata».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 80 p. p.

ACQUISTO termosifoni, radiatori, caldaie, tubazioni, ovunque pagando massimo, eseguisco riparazioni cucine caldaie ghisa. Chiuso. C. Cassia 32. Telef. 70-145.

APPETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, vendonsi. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 97097

BOMPRA vendita qualsiasi partita stoffa ai migliori prezzi. Piazza Nizza 44. Telef. di ogni 58054

GIOVENALE, via Santa Chiara 3, telefono 45-640. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alfa.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay Tassoni 90. Tel. 70-086

GRONO: distruzione sterni, muffe, odori, ricostruzione, vitalizzazione aria ambienti, previene, cura malattie respiratorie. Admirate ammirazioni Indo. Mille 23, tel. 31-871.

9 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

PELLICCE: confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Ortigia 5, terzo piano.

SANGRO, Casa del cane, via Pomba 12, telef. 51-254 auguri buona festa. 94459

3 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 30 p. p.

CAUSA partenza estero cedesi avviatissimo commercio centrale, universali, ufficio, forza, con locale capacità 10 macchine, occasione. Scrivere casella 9077 SPI Torino.

CERCO centralissimo laboratorio radio inclusa licenza fabbricazione. Esamino ogni eventuale combinazione. Scrivere casella 7112 SPI Torino.

RAGIONIERE cerca studio professionale reciproca collaborazione. Telef. 41-086 orario 14-16.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AGGIANDI, Settembre 58, vendo alloggi, uffici, negozi, liberi e occupati via Cernaia 23, Cristoforo Colombo 13, corso Inghilterra 27, corso Umbria 98, via Casalis 19.

ALLOGGI 3 camere cucina scala marmo termosifoni servizi libri stabile Gran Madre rendo. Geom. Bozzi, telef. 86-055. 98407

ALLOGGIO piano rialzato palazzo altissimi signorile fronte corso centrale 4 camere cucina bagno servizi vendesi proprietà unico figlio completo stile. Magnano, Bogino 18, telef. 30-808. 90118

A Porta Palazzo (Carlo Noè 5) ved. donsi magazzini, camere, soffitta occupate 80.000-300.000 (ore 19-17). Archiardi, Settembre 28.

La fretta (*che obbliga a trascurare la pubblicità, non spinge il lettore diventato di piccolo cabotaggio*) ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CITTA' Giardino S. Rita, prestigiosa costruzione villetta di 6 e 8 camere tutti i confort moderni, giardino, rose saluberrima, tram 9 10. Paramenti lunga rateazione 60.000 mens. Visitatemi. Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 19. Uffici via Americo Vespucci 48. 98472

LIBERO rendo negozio reparto alloggio, permesso rivendita pane, tranino. Fo 91. 90110

600.000 corso Orbassano casetta in costruzione terreno. Basilio. Fo 91

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDONSI a seria ditta quattro grandi uffici signorili arredati corso centralissimi liberi subito. Scrivere casella 5115, SPI, Torino.

RETROBOTTEGA bellissima, indipendente, centralissimo, luce, forza, telefono, cediamo a industria attendibile. Scrivere casella 7917, SPI, Torino. 70208

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

CORSO lezioni di tutte contenzioni abiti e maglierie, modelli esclusivi. Via 4 Marzo 14 Tel. 551-877.

11 GAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

FAMIGLIA offre pensione convenientissima persona seria. Telef. 84-305 ore 18-17. 70113

OFFRO ammobiliata (eventuale persona distinta referenze. Telefono 33-804. 98498

STABILE cerca ammobiliata ricadente palazzoni Statuto. Tel. 551-397.

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.

TORINO - Anno III - N. 1
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
1-2 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

NELLA GRAN CORSA DEL CAMPIONATO

Il '49 trova la solita situazione: inseguimento al Torino che è in testa

Incontro n. 1 della giornata

La Sampdoria sul campo granata

La Juventus attesa a Novara

Torino e Juventus hanno terminato in pareggio il 1948: uno a uno. Un acquisto per parte. I granata si sono assicurati mercoledì scorso Schubert, un asso danubiano di cui si dice un gran bene. I bianconeri, per non essere da meno, sono riusciti a fare arrivare l'ala destra della nazionale danese, Ploeger. Il nordico è giunto a Torino pochi minuti prima di mezzanotte, giusto in tempo per essere autorizzato a disputare senz'altro il campionato italiano.

A quanto si dice costa un patrimonio, però dovrebbe valerlo. Le vicende che hanno portato l'avvio di Hansen alla maglia bianconera sono in gran parte note, e non è mancata in esse la sfumatura comica. Non ci vuole un grande sforzo umoristico, ad esempio, per immaginare il viaggio dalla frontiera a Milano della comitiva formata tra gli altri dal segretario del Milan che voleva portare Ploeger ai rossoneri, dal Ploeger stesso e dal juventino Hansen che in suadenti accenti danesi faceva invece opera di persuasione in favore della società di corso IV Novembre, alla presenza del rappresentante della concorrenza, invano impegnato a comprendere la dolce lingua di Copenaghen.

Chi si deve essere divertito di più è l'ala sinistra che ha visto aumentare il suo valore man mano che il treno avanzava.

Sarà interessante sapere se il nuovo acquisto giocherà domani a Novara, ma fino al momento di scendere in campo non si avrà risposta. Per questo incontro sono mobilitati gli sportivi di una vasta regione, dato che noi centri a cavallo tra la Lombardia e il Piemonte la Juventus gode di una popolarità pari almeno a quella del Torino e delle squadre locali. Dal passo di Barengo, ad esempio, ora preannunciata una emigrazione collettiva, ma questo è un caso particolare perchè qui centro diede i natali a Bonsperti. I concittadini del «n. 9» juventino non potranno però ammirarne le prodezze poichè egli dovrà ancora rimanere a riposo a causa della caviglia tuttora dolorante. Bonsperti dovrà accontentarsi di andare a Novara, in compagnia del dott. Voglino e del dott. Buldi, i suoi due amici e dirigenti juventini, ma se ne starà in tribuna...

In campo ci sarà invece Parola, che, scontata la squalifica, è finalmente a posto di buona forma. Il mediocentro ha riposato per decreto federale, ma dal fatto sono soddisfatti i medici sociali in quanto finalmente il giocatore ha potuto curare buona parte dei mali che lo affliggono dall'inizio del torneo.

La difesa bianconera sarà formata da Sentimenti IV, Manente e Rava, ai quali davanti a sè Sentimenti III (o Angeleri), Parola e Locatelli. Per gli avanti, fermi restando Muccinelli, Jordan, Cergoli e Hansen, si vedrà se sarà il caso di far giocare Ploeger o Capello all'estrema sinistra.

* *

Il Torino pare invece abbia deciso negativamente per il suo nuovo acquisto, Schubert. Domani sul campo di via Filadelfia Fanno muove portarà il solito ritornello: dar la caccia al granata capolista. Sarà la volta della Sampdoria, scelta dall'insuccesso di Roma, desiderosa di una pronta e clamorosa riabilitazione, o toccherà l'avventura. Il Torino valendosi del quasi certo rientro di Castigliano schiererà Bacigalupo, il cui dito è ormai guarito, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castigliano, Menti, Bongiorni, Gabetto, Mazzola e Gruso (o Baldiano o Giuliano, dato che Ossola assai difficilmente potrà giocare).

La Samp, che avrà al seguito un treno di tifosi, farà scattare il suo attacco da record — il quintetto dei diciannovenni con quaranta reti ha infatti insieme all'Inter il massimo dei goals —. Sarà questo l'incontro n. 1 della giornata, però non si deve dimenticare la trasferta dell'Inter a Trieste. Anche sul campo giuliano il 1949 inizierà con un incontro piuttosto movimentato...

p. b.

Il nuovo acquisto juventino Ploeger (a sinistro) in azione

Una famosa nazionale torna alla ribalta

Osservatori italiani a Spagna-Belgio

Domani si svelerà il valore del calcio iberico - I tecnici della F. I. G. C. ne prenderanno nota per l'incontro con gli azzurri

Dal nostro corrispondente particolare

Barcellona, sabato sera.

La Spagna sportiva è in ansiosa attesa per il grande confronto calcistico che domenica vedrà di fronte le Nazionali del Belgio e della Spagna e che segnerà il ritorno ufficiale dell'undici iberico alle competizioni internazionali.

Un pronostico tecnico è difficilissimo, perchè [illegible] tra le due squadre, i punti di paragone. Il calcio spagnolo rimarrà fino a domenica una grande incognita. Poi risulterà, commenti e discussioni andranno in giro e giungeranno anche in Italia per bocca del dirigente selezionatore della squadra azzurra e del segretario della F.I.G.C. I due esponenti del calcio italiano sono, infatti, a Barcellona e domani saranno sul campo per vedere e studiare gli avversari che l'undici italiano dovrà incontrare in terra iberica il 27 marzo prossimo.

La formazione spagnola è tuttora incerta in quanto i dirigenti tecnici sono ancora sul forse, e, almeno, non si sono ufficialmente pronunciati.

I selezionatori belgi, invece, hanno già comunicato la squadra: Meert; Aernaudts, Anoul; Mees, Carre, Henriet; Lemberechts, Coppens, Mermans, De Herdt, Thiritays.

Come si vede mancherà Freddy Chaves, l'idolo della folle del Belgio. Sulla esclusione del forte calciatore i pareri sono discordi. Alcuni giornalisti al seguito della comitiva belga non nascondono il loro disappunto e dichiarano apertamente che la decisione del comitato dei tecnici si basa su una eccessiva prudenza. Infatti Chaves, ferito in un precedente incontro, è stato giudicato guarito, ma a corto di allenamento.

Appare chiaro, così che il principio informatore dei dirigenti belgi è quello di limitare i rischi. Tuttavia circa il valore degli spagnoli, o diciamo della propria forza?

L'incontro di domani potrà dare la risposta. L'attesa è resa ancor più emozionante dal fatto che nell'undici che scenderà in campo sono stati battuti per 6-2 dalla squadra allenatrice. E' vero che gli uomini preparati da Zamora mancavano di alcuni elementi che domani saranno in campo, comunque la sorpresa è stata grande.

Infine resta a notare che l'incontro di domani interessa gli italiani anche perchè avrà arbitri e segnalinee tutti nella penisola. Dattilo sarà direttore di gara ed avrà per assistenti Galeati e Bernardi.

g. n.

Anticipo di Serie B

Oggi Empoli-Alessandria

Empoli, sabato sera.

L'Empoli e l'Alessandria anticipano oggi il loro incontro di serie B. I grigi sono stati con vive insistenze dato che dovrebbero far debuttare l'atteso centrattacco Olivadoro.

Una lodevole iniziativa

Difficili incontri per le prime di serie C

L'assemblea regionale delle società ciclistiche piemontesi si terrà il 9 gennaio nella sala della Ginnastica (via Magenta). Entro il 5 gli interessati dovranno segnalare le gare che essi intendono organizzare, in modo che all'assemblea possa essere varato il calendario regionale.

POLEMICA TRA MILAN E BIANCONERI

"Scorretto acquisto di Ploeger,, "Non è vero,, dice la Juventus

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Quando il direttore sportivo del Milan si avvicinò a Ploeger che stava scendendo dal treno in arrivo da Parigi, il giocatore disse: «Juventus». «Juventus?», ripetè di rimando il Busini e rabbuiò subito nel rispondere: «Milan». Poco dopo scese dal treno il segretario del rosso neri Giannotti, anche più contrariato perchè a Domodossola si era visto comparire davanti all'improvviso Hansen e il dirigente della Juventus Artina, che avevano preso il loro benvenuto all'ospite nuovo.

A questo punto le cellule si sono intrise a suon di parole e di milioni tra le due parti in causa. Prima i dirigenti del Milan si sono intrattenuti a lungo in separata sede con Ploeger e con il suo avvocato. Poi una cabina del telefono ha accresciuto la tensione e le incertezze, anche verso sera il Milan anche per accertare se le dichiarazioni di Ploeger rispondessero al vero, ha inviato tutti a riunirsi in campo nostro presso un albergo milanese.

Col formale scrupolo dei diplomatici, Mauriziez, vice-presidente del Milan, assieme a Busini, Giannotti e ad un interprete, ha aperto le lunghi e segreti conversari con Artino, (sfortunato ignaro di Milano con la interprete), Hansen, Ploeger e il suo avvocato. Dopo un paio di ore di sospiri difficili, mentre per le strade scorpiavano i mortaretti e la cittadella carnovalesca dell'albergo cominciava ad affluire per il cenone di San Silvestro, Mauriziez, alzato e seguito, abbandonava il campo di battaglia: il Milan aveva perduto. Alle 22,40 la comitiva juventina con Hansen e Ploeger prendeva il treno per Torino, lasciando i dirigenti del Milan delusi. Anzi previsto Ploeger a Copenaghen, atteso perduto a Parigi e di qui a Milano con tutte le pratiche relative, per sedersi al suggerire proprio al momento della conclusione, è stato veramente un epilogo amaro e un po' beffardo per la società rosso nera. Però anch'esse, per sono di equi, ha udito il [illegible] delle due parti [illegible] assai dissimili:

«Quando il Milan seppe che Presti era in trattative con la Juventus, ha dichiarato Busini, ci ritirammo subito e ci rivolgemmo a Ploeger. Ed esso allora che la Juventus, senza curarsi dei nostri sforzi e delle nostre spese, mandò i suoi emissari alla frontiera per circuire Ploeger e convincerlo a impegnarsi per i colori bianconeri, dato che Presti rivelava indispensabile fino a maggio. In sede di trattative ha largheggiato in offerte. Abbiamo fatto la figura dei pifferi solo perchè la correttezza sportiva non è stata osservata».

«Le nostre trattative con Ploeger con al sono iniziate a Domodossola — ha dichiarato invece Giordanetti — buoni amici prima. Hansen è un amico d'infanzia di Ploeger; ha giocato dieci anni con lui nel Frem di Copenaghen e non gli si poteva impedire di recarsi alla frontiera a ricevere il suo vecchio compagno di squadra dopo avere trascorso con lui le feste natalizie. La scelta finale di Ploeger — che non si era affatto impegnato col Milan — ha dipeso esclusivamente da motivi sentimentali, ed è umano che uno straniero capitato in una nazione per lui sconosciuta, preferisca vivere e giocare assieme a un vecchio amico che naturalmente ha espresso il medesimo desiderio.

«Soltanto l'avvocato di Ploeger, astuto e abile, ha cercato di sfruttare al massimo il singolare diritto fra il Milan e la Juventus per poter migliorare le condizioni di ingaggio; ma Ploeger è venuto in Italia con la ferma determinazione di rimanere vicino, se appena possibile, al fraterno amico Hansen.

«La Juventus ha agito, insomma, come forse e dei tecnici ormai conosciti la materia di trasferimenti; il resto è pettegolezzo».

Certamente non è stato gradevole per i dirigenti rosso-neri vedere Ploeger lavorare dopo aver brigato tanto e speso molto per condurlo a Milano, ma se il giocatore danese ha finito col preferire la Juventus per rimanere accanto a Hansen, nessuno può essere rimproverato.

Ploeger è alto 1,70, gioca centro avanti nella sua squadra e ala destra nella nazionale danese.

LEO DATTINI.

Pugilato

Il campionato italiano dei pesi gallo è stato vinto da Bruno Visintin, che ha battuto ai punti Mario Bonfiglio.

Pallacanestro

Nella partita di pallacanestro disputata a Milano tra Italia e Francia, gli azzurri hanno vinto per 39 a 37.

Piaceri tra cugini

Tutta Genova tifa per i blu-cerchiati

Genova, sabato sera.

Gli sportivi liguri seguiranno domani con uguale passione il Genoa che cercherà di prendere i due punti al Modena per rimanere in immediato contatto con il Torino, e la Sampdoria, la quale andrà proprio sul campo granata a lottare per sè e per... la società concittadina. Non ci saranno discussioni, per una volta tanto, fra tifosi dal blucerchiati e dei rossoblu, ma reciproci ed intensi auguri.

La Sampdoria che ha svolto un'adeguata preparazione per l'importante incontro, annuncia questa formazione: Lusetti; Bellico, La Penna; Coscia, Bertani, Gramaglia; Rebuzzi, Bassetto, Baldini, Curti, Gei.

Le partite di domani

Bari (p. 10)	Livorno (p. 13)
Fiorentina (p. 18)	Lazio (p. 11)
Genoa (p. 14)	Modena (p. 14)
Lucchese (p. 22)	Bologna (p. 17)
Milan (p. 20)	Pro Patria (p. 14)
Novara (p. 11)	Juventus (p. 27)
Palermo (p. 17)	Padova (p. 16)
Roma (p. 16)	Atalanta (p. 16)
Torino (p. 22)	Sampdoria (p. 23)
Triestina (p. 17)	Inter (p. 22)

Capodanno al Vélo d'Hiver

"Sono assai lieto di correre oggi a Parigi - ha detto Coppi - ma penso soprattutto al prossimo mio incontro con Schulte,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Proveniente da Bruxelles è giunto a Parigi Fausto Coppi, accompagnato dalla sua signora e dal suo provvisorio compagno di corsa, il belga Van Steenbergen. Coppi, che com'è noto prenderà oggi parte ad una grande riunione ciclistica al Velodromo d'inverno, nel corso della quale disputerà un incontro omnium contro i francesi Carrara e Rioland, ha dichiarato di essersi preparato sulle strade belghe e di trovarsi in ottime condizioni fisiche. Interrogato su quanto egli pensasse del prossimo confronto che lo opporrà all'olandese Schulte, egli ci ha detto:

«E' una gara che considero molto seriamente, una delle più importanti della mia carriera, poichè costituisce per me la rivincita di Amsterdam. Non potendo essa svolgersi in Italia, come del resto nemmeno in Olanda per evidenti ragioni, sono lieto che essa si svolga davanti al pubblico parigino che mi ha sempre accolto con simpatia».

Ben inteso, Fausto non emette pronostici sul risultato di questo straordinario incontro, ma la sua speranza è anche la nostra. Vincere e... convincere. Questa sarà la sua divisa.

Nel Belgio, il campione della Bianchi ha avuto contatti con i due corridori che già nella passata stagione gli furono preziosi gregari nelle corse italiane: Ketelaer e Depredhomme. Ed è probabile che i due belgi sacrificando un po' del loro prestigio personale siano di nuovo nel 1949 degli ausiliari fedeli per Coppi e per la grande Casa milanese.

Fausto Coppi

Il campione italiano ripartirà subito dopo la riunione parigina per Zurigo, ove domani dovrà disputare un altro omnium facendo coppia con Astolfi.

Tornando al ciclismo francese si apprende oggi da un comunicato emanato dagli organizzatori del Giro di Francia che a direttore sportivo della futura squadra tricolore è stato designato il signor Giorgio Cuvelier.

Egli è un ex-corridore attualmente presidente del gruppo corridori professionisti. La soddisfazione con la quale questa nomina è stata accolta è giustificata dal fatto che egli gode nell'ambiente ciclistico di una indiscutibile autorità e competenza. Cuvelier rappresenterà inoltre ufficialmente il potere esecutivo della Federazione francese di ciclismo, il che lascia supporre che per la prima volta questa federazione interverrà nella designazione degli uomini chiamati a difendere i suoi colori. Le sue dichiarazioni in merito sono d'altra parte assai esplicite:

«Non considero che la squadra di Francia debba obbligatoriamente essere composta dei dieci uomini migliori della stagione. Due o tre uomini sicuri sostenuti da un gruppo di gregari senza ambizioni personali, ma solidi e fedeli.

Manlio Bordi

Ultime da Novara

Castelli giocherà contro i bianconeri

Novara, sabato sera.

Con una breve seduta atletica, il Novara ha ultimato ieri la sua preparazione settimanale. Il bollettino delle condizioni fisiche dei giocatori segna un notevole miglioramento per i contusi e gli ammalati. Anche Gallinberti, ristabilendosi rapidamente e la sua presenza in campo per domani può considerarsi sicura. Con i titolari da ieri sera riuniti in un albergo cittadino a via collegiale sono stati convocati anche Spadavecchia e Baita, che sostituiranno rispettivamente Colombo e lo squalificato Carasso. Castelli, per il quale il provvedimento della sospensione adottato dalla società è tuttora mantenuto, è anch'egli con i compagni, e se la sospensione stessa, come sembra, sarà tramutata in altra sanzione disciplinare, egli potrà essere inclusa nella formazione che affronterà la squadra di Parola.

Il servizio tratterà ogni giorno più l'interesse degli sportivi per la salita dello squadrone juventino e se il maltempo terrà in sospeso la sua offensiva, che sembrava avere iniziato ieri, lo stadio novarese avrà domenica il pubblico delle grandi occasioni.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ASPICHININA
per la cura razionale
DEL RAFFREDDORE E DELL'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore. La dose media è fino a 6 compresse al giorno: una ogni 3 ore, durante o dopo i pasti. Con 2 compresse, prese insieme, si tronca il raffreddore al primo insorgere.

Recenti ricerche di clinici e di scienziati, tra cui l'illustre farmacologo di Pisa prof. Simon, dimostrano le proprietà e le utili applicazioni dell'Aspichinina per prevenire e curare le svariate manifestazioni dell'influenza.
Nell'ultimo congresso di medicina interna tenutosi a Bologna ha destato particolare interesse la comunicazione del dott. Antonfigli sul meccanismo d'azione dell'associazione salicilico del bromidrato di chinico (Aspichinina) per la cura delle cefalee e delle nevralgie influenzali.

contro i malanni della stagione...
STOCK
IL COGNAC MEDICINALE originale

LAVAZZA
i classici caffè
per auguri
TORINO - CORSO GIULIO CESARE 65

COGNAC FINE CHAMPAGNE VECCHIA RISERVA RISERVA SPECIALE
BAKER TRIESTE
Rappr. DROVETTI DUILIO - TORINO - Via Galvani, 10 - Telefono 75-957

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO V. CERNAIA 15
TEL. 48153
STUFE - ARREDAMENTI - TAPPETI - TENDAGGI

GRANDE ASSORTIMENTO
PELLICCE da L. 15.000 RATE in più
VENDITE CONTANTI E A
VIA BRUNO BUOZZI, 10 (primo angolo via Roma), piano II

AL MARE DEI MOBILI
VENDITA A PREZZI DI FABBRICA
MOBILI PER TUTTI E DI TUTTE LE QUALITA'
«MOBILIFICIO MADAMA» - Via Mad. Cristina, 22
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

TITUS
GENÈVE
L'ORA RADIO

PELLICCERIA BERTAGGINI
VIA MAZZINI, n. 44
Telefono 80189
Assortimento modelli
CASA DI FIDUCIA

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO
VENDITA A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio.....

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA
Riparazioni con pezzi originali
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - Tel. 46144

Sciì in cui con neve importata dalla Norvegia, alla presenza di 25 mila spettatori: il fatto è avvenuto in Danimarca